INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DISORDINI A GENOVA.

GENOVA, 14, ore 8 pom.

Il corteo clericale, composto di circa 40 Società cattoliche della Liguria, recando bandiere, di cui alcune colle armi del Papa, statue di santi, della Madonna e molte croci, ritornando dal santuario della Madonna del Monte, attraversò, fra il frastuono di cinque bande musicali, le principali vie della città per recarsi a piazza Carmine. Ivi giunti, i clericali incominciarono a gridare: *Viva il Papa-Re!* a cui risposero molte grida contrarie. Ne seguì un parapiglia con una spaventosa grandinata di sassate; ciò che produsse un panico nella folla dei curiosi, che si diedero a precipitosa fuga con pericolo di gravi conseguenze.

Intervennero tosto numerosi questurini e carabinieri e due compagnie del reggimento di linea, e furono eseguiti moltissimi arresti.

Feriti siano molti i feriti nella collattazione, ma finora non se ne può precisare il numero.

Mi venne assicurato che vi sia un morto.

Certo la cittadinanza è vivamente commossa per quanti fatti che si sarebbero facilmente potuti evitare, e reclama provvedimenti energici dall'autorità.

Una folla immensa continua ad accalcarsi in piazza Carmine, e la truppa vi è tuttora schierata ad impedire nuovi disordini.

GENOVA, 14, ore 8,35 pom.

Nei disordini d'oggi, provocati dai clericali, furono arrestate otto persone; i feriti sono sette, di cui sei sono colpiti alla testa; uno ricevette due coltellate al fianchi.

Quegli che rimase ucciso nella collattazione, è padre di tre figli.

Questa sera la città è tranquillissima.

DA NAPOLI.

(14, ore 4,30 pom.)

Commemorazione di Garibaldi — Medaglie al valor civile — Omicidio al Bagno di Santo Stefano.

Stamane molte associazioni politiche operaie recaronsi al Municipio per deporre alcune corone sopra la lapide commemorativa di Garibaldi.

Non avendo trovata la bandiera issata al palazzo Municipale, incominciarono ad agitarsi gridando: *Abbasso il Municipio! Abbasso i clericali!* e facendo un baccano infernale. Intervenne subito il questore con buon numero di guardie il che calmò la dimostrazione, tanto più che poco dopo venne issata la bandiera fra applausi generali. E dopo ciò la cerimonia procedette con calma sino alla fine senza altri incidenti.

— Stamane fecesi la distribuzione solenne delle medaglie al valor civile ai carabinieri che se ne resero meritevoli. I decorati furono diciotto.

— Ieri al Bagno penale di Santo Stefano il condannato Quintiliano uccideva con un'accetta acuminata un suo compagno di pena per nome Decarlo.

Se ne attribuisce la causa a precedenti rancori che esistevano fra i due detenuti.

DA PARIGI.

(14, ore 1 pom.)

Incendio a Parigi — Sport.

I danni dell'incendio dei magazzini della ditta Girard e Gondrand si approssimano ad un milione di lire, assicurati dalle Compagnie *Le Soleil* e *Union*, oltre a più di duecentomila franchi in mobili di una casa di Parigi e circa duecentomila franchi di mobili e pagliericci elastici depositati in quei magazzini dalla casa Fluzberg per essere spediti.

— Parigi è molto animata per la grande concorrenza di moltissimi forestieri, specialmente inglesi, venuti per assistere alle corse del *Grand Prix*.

Calore soffocante.

DA BERLINO.

(14, ore 3,25 pomerid.)

La politica italiana — La successione del Brunswick.

La *National Zeitung*, alludendo alla presente situazione politica dell'Italia, dice che per gli Italiani, come per i Tedeschi, dopo passati gli eroismi del risorgimento, la politica migliore è quella del raccoglimento.

— Si parla della candidatura del principe di Reuss al trono del ducato di Brunswick.

Congresso della Stampa svizzera.

NEUCHATEL, 14, ore 12,50 pom.

Il Congresso della Stampa svizzera, nel suo programma, reclama l'abolizione delle leggi eccezionali del regime liberale a guarentigia degli interessi e della libertà della stampa.

Reclama pure la riforma della tariffa telegrafica sul sistema del Belgio.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 14. — Al un banchetto del Colonial Club, Dilke, parlando della situazione dell'Inghilterra in Egitto, disse che questa mirava ad un doppio scopo in Egitto, ad impedire cioè l'annessione straniera e ad assicurare la tranquillità dopo la partenza degli Inglesi. Dilke credo facile l'ottenere dalle Potenze il riconoscimento della neutralità dell'Egitto, il quale troverebbesi allora nella stessa condizione del Belgio.

Chamberlain criticò vivamente la condotta dei conservatori e soggiunse che Gladstone coi liberali ritornerannno al potere nel novembre con maggiore autorità.

Pietroburgo, 14. — L'accomodamento circa la frontiera afgana è terminato, ma l'autorizzazione a firmarlo venne aggiornata in seguito al ritiro di Gladstone. Domandasi se Salisbury ratificherà le concessioni di Gladstone.

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 11 giugno 1885.

Ebbe comunicazione ed approvò interamente la corrispondenza del sindaco con vari Ministeri per il progetto di legge riflettente le opere di risanamento.

Mandò imporre in vendita col mezzo dell'asta pubblica il terreno municipale lungo il corso Re Umberto già occupato dal Circo Wulff.

Assentì a concorrere nella spesa d'ampliazione del Cimitero di Belmonte in ragione della popolazione appartenente a quel distretto ed abitante nel territorio di Torino.

Approvò il programma pel 2° corso ed il bilancio per l'anno 1885-86 della Scuola chimica Cavour.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1885, comprendente articoli 6984 per l'ammontare complessivo di L. 82,790.

Concedette il collocamento d'un padiglione per la vendita di giornali sul piazzale del ponte Maria Teresa.

Autorizzò l'occupazione dei locali occorrenti all'edificio presso lo *Skating-Ring* nel giardino del Valentino.

Autorizzò, sotto determinate condizioni, la copertura d'un tratto di metri 24 del canale del Regio Parco per l'apertura del corso Palermo.

Non ammise la conservazione d'opere edilizie eseguite in via Cottolengo, n. 7, senza permesso, ed in eccedenza ai limiti prescritti dal regolamento d'ornato.

Non ammise parimenti l'apposizione di banco e vetrine fisse sotto i portici di via Carmia.

Trattò inoltre di 20 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

LAVORI PUBBLICI FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Prodotti ferroviari pel mese di aprile. — I prodotti lordi approssimativi dei traffici delle ferrovie dell'Alta Italia, esclusi quelli della navigazione sul lago di Garda, raggiunsero nel mese di aprile 1885 la somma totale di lire 10,476,300 14, il che corrisponde a L. 2606 41 al chilometro; mentre nell'aprile 1884 ascesero a L. 10,810,477 10, cioè L. 2751 81 al chilometro. Si ebbe quindi nell'aprile 1885 una diminuzione di L. 140,171 02 nella somma totale, ed una diminuzione di L. 85 40 nel prodotto chilometrico. Devesi ancora notare che i chilometri in esercizio nell'aprile 1885 erano 3922, mentre nello stesso mese del 1884 erano soltanto 3901.

La ragione però della differenza in meno dell'aprile 1885, rispettivamente allo stesso mese del 1884, si spiega dal maggior movimento, di cui nello scorso anno fu causa l'Esposizione di Torino.

I prodotti lordi pel dal 1° gennaio a tutto aprile 1885, furono di L. 38,625,088 10, cioè lire 9630 77 per chilometro, mentre nell'eguale periodo del 1884 ascesero a L. 39,101,870, ossia L. 10,287 15 al chilometro. Si ebbe perciò nel 1885 una diminuzione, in confronto del 1884, di L. 476,781 92 nei prodotti totali, e di L. 656 38 nel prodotto chilometrico, tenuta sempre ferma l'ascendenza differenza dei chilometri in esercizio.

— *Provvisti di spesa.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i seguenti preventivi di spesa:

a) Di L. 76,000 per lavori di riordinamento e di ampliamento dei binari nella stazione di Asti;

b) Di L. 3622, rappresentanti il prezzo di acquisto di terreno e di binario appartenenti alla stabilimento dei molini di Pollenzo, di proprietà della ditta Gratton;

c) Di L. 1700 occorrenti all'impianto di una seconda colonna idraulica isolata sul piazzale della rimessa delle locomotive in stazione di Savona;

— *Per la linea Genova-Acqui-Asti.* — La Giunta municipale di Cuneili, non potendo rimanere estranea al risveglio che coi i diversi Comuni che si avvantaggiano della progettata ferrovia da Genova ad Asti per Acqui e Nizza, a seconda dei loro locali interessi, si fanno vivi patrocinatori dell'uno o dell'altro dei due tracciati, per valle Cervino o per valle Bagliona, che vennero studiati e proposti relativamente al tronco Nizza-Acqui, ha espresso unanime voto al ministro dei lavori pubblici perchè sia data la preferenza al tracciato per valle Bagliona, siccome quello che, oltre all'essere voluto dal carattere della linea e dallo scopo cui mira la sua costruzione (tendendo egualmente a Savona, come tende a Genova) soddisfa a molti interessi particolari e interessanti Comuni.

— *Ferrovia Oulx-Briançon.* — Il sindaco di Torino, in un colla domanda di concessione per la ferrovia Torino-Casale, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici un'istanza perchè la linea Oulx-Briançon sia iscritta fra i 1000 chilometri di nuove ferrovie autorizzate coll'articolo 20 della legge 27 aprile u. s.

— *Strada Airasca-Stazione.* — Come già avvertirono i nostri telegrammi da Roma, il Consiglio dei lavori pubblici ha manifestato l'avviso che meriti di essere approvato il progetto per la costruzione di una strada di accesso dall'abitato di Airasca alla nuova stazione omonima, per la quale è preventivata la spesa totale di L. 20,500 oltre a L. 4500 a disposizione dell'Amministrazione per le espropriazioni.

— *Raccordamento dello Carrè-Mondovì alla Bra-Savona.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha colpito che, la linea tecnicamente meritevole della superiore approvazione il progetto di raccordamento della ferrovia Carrè-Mondovì con quella da Bra a Savona alla nuova stazione di Bastia.

La spesa preventivata in progetto ammonta complessivamente a L. 700,000, ripartite nel modo seguente:

Per lavori e provvisto compresa in appalto L. 450,000; a disposizione dell'Amministrazione governativa per le espropriazioni, i lavori diversi e gli imprevisti L. 90,000; per la provvista dei ferri di armamento L. 160,000.

L'ubicazione e le modalità d'impianto della nuova stazione di Bastia furono concordate fra l'ingegnere capo del Genio civile di Cuneo e due rappresentanti dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Col nuovo progetto verrebbe abbandonata l'attuale fermata di Bastia, ed un tratto della linea di Mondovì, e si costruirebbe un nuovo tratto di ferrovia con impianto di una nuova stazione di fronte all'abitato di Bastia.

Pel traffico fra Mondovì e Savona si abbrevierà il percorso per 10 chilometri e mezzo. La lunghezza della nuova linea di raccordamento è di metri 2148, la quale per metri 740 ha sede propria.

La rimanente parte ha il corpo stradale comune colla ferrovia Bra-Savona, però con binario indipendente fino alla stazione di Bastia.

— *Per la stazione d'Asti.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto alla superiore approvazione, in linea tecnica, il progetto per riordinamento ed ampliamento di binari in stazione d'Asti.

La spesa totale, all'uopo preventivata ammonta a L. 76,000, la quale va ripartita come segue:

a) espropriazioni	L. 18,000
b) movimento di terra, opere murarie, ghiaia	» 10,000
c) armamento e dipendenze	» 35,000
d) imprevisti	» 7,000

— *Ferrovia Alessandria-Ovada.* — L'assemblea del Consorzio per la ferrovia Alessandria-Ovada, sotto la presidenza del comm. avv. Moro, dopo animata discussione, votò, all'unanimità, un ordine del giorno dell'avv. Frascara per domandare al Governo la diretta costruzione della linea.

— *Ferrovia Sassi-Superga.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto che sia meritevole della superiore approvazione il collaudo definitivo della ferrovia funicolare Sassi-Superga.

— *Ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo.* — Venne chiesta la visita di ricognizione per l'apertura all'esercizio della ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo.

— *Pareri del Consiglio di Stato.* — Il Consiglio di Stato ha emesso favorevole parere sui seguenti progetti:

Domanda per dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione di alcuni portici in Crescentino (Novara).

Progetto di ampliamento e di riordinamento della stazione ferroviaria d'Ivrea pell'allacciamento con la nuova ferrovia Ivrea-Aosta. Il progetto presente occorrerà la spesa di lire 10,000.

— *Pareri del Consiglio dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pure pronunciato favorevole sui seguenti progetti:

Progetto di diramazione del Canale Cigliano per ausiliare il Canale Cavour a Santhià (Novara).

Progetto d'appalto per la tramvia metallica del secondo tronco ferroviario Mignanego-Rosco, ferrovia succursale dei Giovi.

Progetto di nuovo passaggio a livello a San Vito presso Cavallermaggiore (linea ferroviaria Cuneo-Torino).

Classificazione fra le provinciali della strada N. 230 pel tratto scorrente nella provincia di Como.

— *Divisione del materiale fra le nuove reti.* — La Commissione pel riparto del materiale ha stabilito di buon accordo il numero di locomotive e carri che spetterà ad ognuna delle due nuove reti. Il totale delle locomotive possedute dalle tre Amministrazioni dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali, è di 1700, comprese n. 100 circa in corso di costruzione e consegna. Pertanto, avuto giusto riguardo ai bisogni ed al lavoro che si avrà su ciascuna rete, si assegnarono alla rete Mediterranea numero 960 locomotive, ed 800 alla rete Adriatica.

In quanto alle carrozze ed ai carri, tenuto conto del movimento, del numero dei treni e dei prodotti delle linee, si fece la seguente ripartizione:

Alla rete Mediterranea	carrozze	n. 2630
»	carri	» 13590
Alla rete Adriatica	carrozze	» 2150
»	carri	» 11310

Nella prossima riunione della Commissione, che avrà luogo in Firenze il 13 corrente, resterà a definire la ripartizione, già ormai concordata, della scorta di magazzino e del materiale di esercizio, dopo di che il compito principale della Commissione stessa sarà esaurito, e solo rimarranno a stabilirsi alcune altre di dettaglio e qualche norma per una più facile e pronta effettuazione delle concordate ripartizioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr.)

Seduta del 14 giugno.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,35 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Pochi deputati si trovano presenti.

Il banco dei ministri è deserto.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri che viene approvato.

***

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Tesoro discusso nella seduta di ieri.

***

Durante la votazione entrano i ministri Magliani e Grimaldi.

Diversi deputati si recano a conferire con quest'ultimo per avere e dare spiegazioni sul dissenso avuto ieri col ministro Depretis a cagione del rattenimento dei telegrammi da lui spediti a molti deputati d'Opposizione.

L'on. Grimaldi, rispondendo a quelli che lo interrogano, gesticola e ride.

***

L'ordine del giorno reca: *Progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.*

(Agenzia Stefani).

BRANCA, a nome della minoranza della Commissione, combattè il disegno di legge perchè non raggiunge lo scopo che si prefigge, di ammassare cioè la riserva metallica, e, mercè la elevazione dello sconto, strazia uno dei più importanti articoli della legge sull'abolizione del corso forzoso. Perciò dichiara che voterà contro.

TEGAS dice che voterà il progetto, benchè riconosca che i decreti per varie autorizzazioni concesse alle banche deviino dalla legge sull'abolizione del corso forzoso. Prega, per altro, il ministro a dichiarare per quali vie condurrà il Paese ad una vita economica sana e tale che lo salvi dalle crisi incominciate o da quelle che possono in futuro sopraggiungere.

SEISMIT-DODA contrasta con Branca; difende la libertà del credito e sollecita dal ministro misure definitive per togliere lo sconto ufficiale, il quale mette le banche in condizione eccezionale e disgustosissima al credito italiano.

LUZZATTI dimostra a Doda ed a Branca la necessità dell'ingerenza governativa sulle misure dello sconto per la conservazione della riserva metallica finchè non si compirà la liquidazione dei biglietti di Stato. Dice che i decreti emanati procedono da un concetto tecnico bancario, non politico. Domanda se il Governo intenda di introdurre nella legge sul riordinamento della circolazione, provvedimenti per trasferire il debito ed il servizio dei biglietti di Stato alle banche e chiede con qual metodo crede il Governo di mantenere illesa la libertà e la costituzione delle riserve metalliche delle banche.

ZEPPA loda il Ministero d'aver cominciato il riordinamento bancario e dice che ora gli resta d'abolire il corso forzoso, che nessuno finora può credere abolito, e contro cui l'aumento dello sconto non aumentò le anticipazioni, nè la riserva. Raccomanda al Governo d'affrontare il problema col concorso del Parlamento.

SIMONELLI difende la legge, dimostrandola utile ed indispensabile all'interesse pubblico. Combatte Branca; dicendo che l'opera di Magliani nella legge dell'abolizione del corso forzoso merita vivissime lodi. Sostiene la teoria che l'aumento dello sconto serve a difesa delle riserve metalliche.

MAGLIANI sente il dovere di respingere, per interesse dell'Amministrazione che il decoro del paese, le strane e eccentri accuse, che non fu opportuna l'abolizione del corso forzoso, che con la ben eseguita la legge relativa, e che questa fu violata da decreti. Dimostra le riserve metalliche non essere diminuite dopo l'esportata degli sportelli. Dice che il corso forzoso doveva abolirsi subito o mai, e che non vi sono argomenti per giustificare il timore che esso torni. Sostiene il metodo dell'applicazione, che nelle attuali condizioni era il più accorto. Risponde a Luzzatti che accoglie l'idea di affidare alle Banche la liquidazione dei biglietti di Stato.

Replicano ZEPPA e BRANCA.

Chiudesi la discussione generale ed approvasi l'art. 1, dopo essere respinto l'emendamento di Branca per ridurre la proroga al 31 dicembre 1885. L'articolo 2 stabilisce il corso legale, gli Istituti non potranno aumentare il saggio dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni senza autorizzazione del Governo. Potranno però scontare a saggio inferiore gli effetti cambiari sconti dalle Banche popolari, dagli Istituti di credito agricolo o dai loro agenti o corrispondenti incaricati del cambio dei biglietti. La somma degli effetti scontati esistenti nel portafoglio di ciascun Istituto, non supererà la metà del capitale utile per la circolazione.

A domanda di PAVESI risponde GRIMALDI che una quantità superiore alla metà di detto potrà scontarsi al tasso normale.

Il MINISTRO risponde poi ad altre osservazioni di Lazzaro e Fusco.

Approvansi gli art. 3 e 4.

***

Discutesi il progetto per vendite, permute e cessione d'uso di beni demaniali, e lo si approva con un emendamento proposto da Franzi, relatore, e completato da Capo, per concedere il godimento gratuito del palazzo Poggioreale al Museo industriale di Napoli, finchè viva l'istituto.

Proclamasi approvato il bilancio della spesa del Ministero del Tesoro con 199 voti contro 47.

Levasi la seduta alle ore 7,25.

I nostri associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(14, ore 7,50 pom.)

Il sequestro dei telegrammi di Grimaldi e la sua posizione di fronte alla Camera — Il Vaticano ed una colonia cattolica — Falsificazione di biglietti di Banca — La proroga del corso legale alla Camera — Ritardi postali.

La stampa officiosa smentisce il racconto che fu fatto in questi giorni del sequestro dei telegrammi spediti dal ministro Grimaldi e intercettati dal Ministero dell'interno.

Malgrado tale smentita, si conferma ed assicura che i telegrammi trattenuti dal Ministero dell'interno sommano a centoventi, di cui settantotto diretti a deputati dell'Opposizione.

Tali telegrammi erano stati mandati all'Ufficio telegrafico quali telegrammi di Stato. Molti di essi erano concepiti così: *Venite, trattasi di Bernardino.*

Intanto nei Circoli parlamentari continua ad aver grande il rimescolio in previsione del voto di domani alla Camera.

Questa sera, fra l'altro, si dava per positivo che il ministro Grimaldi, allo scopo di placare le avversioni che contro di lui si sono testè manifestate, proporrà che l'articolo unico della legge sugli infortuni degli operai al lavoro, articolo che riguarda l'assicurazione degli operai avventizi, venga applicato secondo uno speciale regolamento, nel quale si introdurrebbero le restrizioni volute dagli oppositori del progetto.

Si crede però che Grimaldi non accetterà tale modificazione, la quale, come è facile comprendere, snaturerebbe lo spirito del complesso di tutta la legge.

Sull'esito della votazione non si può assolutamente fare alcuna previsione, essa è incertissimo.

Grimaldi tornerà a farne quistione di Gabinetto.

— Si assicura, dai Circoli ben informati, che il Vaticano sta trattando con alcune Società americane di colonizzazione e colla *Propaganda Fide*, allo scopo di stabilire in America una importante colonia cattolica.

— Oggi, fu qui scoperta una fabbrica clandestina di biglietti da cinquanta lire del Banco di Napoli.

Il falsario principale era un legatore da libri, il quale fabbricava i biglietti con una macchinetta molto ingegnosa di sua invenzione.

Egli aveva parenti complici, che insieme all'ex legatore da libri furono tutti arrestati.

— È oggetto di vivi commenti la discussione che ebbe luogo oggi alla Camera, intorno al progetto di proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Il progetto formulato dalla Commissione fu modificato ieri a sera in causa delle vivissime e numerose proteste pervenute al Governo di parecchie Banche minori.

Le quali proteste riguardano specialmente l'articolo secondo del progetto, in cui, ammettendosi al beneficio dello sconto inferiore governativo anche le rappresentanze e le agenzie, si favorisce più che gli altri il Banco di Napoli le cui numerose rappresentanze potranno, con tale articolo, compiere quanto finora si usufruiva dalla sola Banca Nazionale.

In conseguenza, le nuove modificazioni vengono considerate come un danno pella Banca Nazionale.

— Oggi non giunse a Roma il corriere postale dell'Alta Italia, e si annunzia che arriverà domattina, ma si ignora la causa del ritardo.

(15, ore 8,55 antim.)

Per la votazione della responsabilità dei padroni — La girandola a Castel Sant'Angelo — Acquisti del cardinale Lavigerie — Nuovi membri dell'Accademia di medicina.

Sono giunti numerosi deputati per prendere parte alla votazione che avrà luogo stamane alla Camera sul progetto di legge per la responsabilità dei padroni ed imprenditori nei casi d'infortunio degli operai.

Solo dalle provincie dell'Alta Italia giunsero stamane 150 deputati.

— Ieri sera a Castel Sant'Angelo si incendiò la girandola.

Una folla enorme assisteva allo spettacolo, che fu di un effetto bellissimo.

I Sovrani assistevano allo spettacolo da una loggia del palazzo Altieri. Era con essi l'ex-khedivo d'Egitto, Ismailpascià.

I Sovrani furono applauditissimi tanto al loro arrivo che alla loro partenza.

— Il cardinale Lavigerie, che trovasi in questi giorni a Roma, acquistò la chiesa di San Nicola dei Lorenesi per la Corporazione dei missionari francesi fondata da lui.

— L'Accademia di medicina di Roma, dietro proposta del dottor Baccelli, membro, acclamò a suoi soci onorari i delegati tecnici della Conferenza sanitaria.

Il Museo del Risorgimento.

MILANO, 14, ore 10 pom.

Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del salone principale e dei giardini del Museo del Risorgimento Nazionale.

In tale circostanza fu anche fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole municipali.

Fecero discorsi di occasione il sindaco ed il marchese Belgiojoso.

Lo spettacolo di beneficenza che ebbe luogo stasera nell'Arena riuscì grandiosissimo.

Lo spettacolo rappresentava una festa al castello medio-evale per gli sponsali del Duca.

L'Arena era in parte allagata.

Si calcola che intervenissero 25,000 persone.

Commemorazione a Garibaldi.

CAGLIARI, 14, ore 7,50 pom.

Per iniziativa della Società dei Reduci delle patrie battaglie ebbe luogo oggi al teatro Cerruti l'annunciata commemorazione di Garibaldi.

Intervennero alla patriottica cerimonia il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, le Associazioni liberali colle relative bandiere, molti studenti ed una folla numerosa.

Furono pronunciati parecchi discorsi che furono tutti applauditi.

Alcuni telegrammi furono spediti alla famiglia Garibaldi ed una anche alla famiglia di Victor Hugo.

La cerimonia riuscì solenne ed ordinatissima.

Le corse al « Bois de Boulogne. »

PARIGI (Longchamps-courses), 14, ore 5 pom.

Una folla enorme assistette oggi alla corsa al *Bois de Boulogne*. Vi era il fiore della cittadinanza parigina; la *toilettes* erano numerosissimo e sfarzose.

Il *Grand Prix* di 100,000 franchi della Città di Parigi fu guadagnato, secondo le generali previsioni, dal cavallo *Paradox* di razza inglese. Vinse il secondo il cavallo *Reluisant* ed il terzo *Present Times*.

PARIGI, 15, ore 9,15 ant.

L'introito al campo delle corse di Longchamps fruttò ieri più di 200 mila lire.

Vennero arrestati quindici tiraborse.

Si ebbero parecchi casi d'insolazione.

L'ultima corsa di ieri fu quella pel premio Duca d'Aosta.

Il premio ammontava a L. 7500, e venne vinto da *Isonard*, della scuderia Lupin.

Arrivò secondo il cavallo *Richelieu*, della scuderia Ephrussi.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 14. — Il principe Federico Carlo fu oggi colpito di apoplessia con sintomi di emiplegia.

Firenze, 14. — I funebri a Mantellini riuscirono solenni. Vi intervennero tutte le autorità.

Monastir, 14. — Fu sequestrata una corrispondenza compromettente.

Baku, 14. — Un impiegato del Ministero di polizia fu pugnalato sulla strada e morì. L'assassino è ignoto.

Canea, 14. — Fu conchiuso un accordo definitivo fra il governatore e i delegati cristiani. L'assemblea riprenderà oggi stesso i lavori. La tranquillità nell'isola è assicurata.

Madrid, 14. — Ieri qui si verificarono sei casi di colera. A Grèz, sobborgo di Valenza, ve ne furono dieci. Vi furono parecchi casi anche nella provincia di Castellon. Secondo calcoli ufficiali, l'80 per cento degli attaccati muore.

Costantinopoli, 14. — Il *Phare du Bosphore* ha da Salonicco in data 12 giugno: Una banda di 80 bulgari passò la frontiera, fu completamente battuta fra Stumitza e Demirkapou; 30 bulgari rimasero uccisi, fra i quali il colonnello russo Kalnikovi e furono fatti parecchi prigionieri, fra cui un conno del consolato russo.

Londra, 15 (Ufficiale). — Il marchese Salisbury accettò di formare il Gabinetto.

Lisbona, 15. — È ufficialmente annunziato che sia scoppiato il cholera nel Portogallo.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Tientsin che il trattato franco-chinese fu ratificato a Pechino. Dicesi che i Russi abbiano occupato un porto della Corea.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Varna: La Porta, avendo udito dire di un concentramento di forze francesi che facevasi alla frontiera della Tripolitania, indirizzò una nota all'ambasciata di Francia per domandare se il fatto era esatto.

Un'eco della Lotteria dell'Esposizione.

Nel numero 95 della *Gazzetta Piemontese* di quest'anno noi, come molti altri giornali, pubblicavamo, ricavandola dal *Pungolo* di Napoli, una lettera diretta a quel giornale, colla quale il comm. Ghirelli, procuratore del Re, sostenava che un calamaio da lui guadagnato alla Lotteria dell'Esposizione di Torino non fosse d'argento come era indicato dal catalogo e ne faceva reclamo. A quella lettera il Comitato esecutivo dell'Esposizione rispondeva con un'altra da noi pure pubblicata nel n. 98 della *Gazzetta* e riprodotta poi da molti altri fogli, colla quale il Comitato si riservava di accertare il fatto e di provvedere.

Nel frattempo il calamaio in questione, che al pari di molti altri oggetti era stato fornito alla Lotteria dall'orafo signor Cravanzola di Roma, veniva da Napoli mandato al Comitato a Torino e questo, dopo le necessarie pratiche, ha ora mandato al signor Cravanzola, giustamente impressionato al assieme, la lettera seguente:

Torino, 2 giugno 1885.

Onor. signore,

Siccome l'annessa lasciata dal signor Ghirelli e pubblicata nei giornali, colla quale si sosteneva che il calamaio da Lei venduto per la Lotteria dell'Esposizione e guadagnato dal predetto signore non fosse d'argento, poteva aver giustamente addolorato Lei e recato forse pregiudizio alla meritata sua fama d'integrità commerciale, così, a nome del Comitato, le comunico copia del certificato del R. Ufficio del Marchio, il quale ebbe a verificare che il calamaio da Lei venduto, guadagnato dal signor Ghirelli e da questi a di lei richiesta spedito al Comitato era veramente d'argento.

Il Comitato esecutivo ha così rispedito l'oggetto al signor comm. Ghirelli in Napoli, dichiarandogli di confidare nella di lui lealtà, perchè l'accusa fosse ritirata cogli stessi mezzi coi quali venne lanciata.

Colgo quest'occasione per attermarle i sensi della mia particolare considerazione.

Devmo

Il segretario generale
Firmato: E. Danco.

Ill.mo sig. Cravanzola orafo-gioielliere
Roma.

Dopodichè, ripeteremo anche noi come l'autore della lettera, che attendiamo noi pure che chi ha gettato l'accusa di una gravità non dubbia, faccia ora conoscere la verità della quale lo stesso accusatore dev'essere lieto se fu, come non ne vogliamo dubitare, tratto in errore in buona fede, e della quale non ci rallegriamo meno noi sulla fama di un egregio artista industriale e della Lotteria dell'Esposizione.

Servizio postale.

A datare dal 1° luglio p. v., è fatta facoltà ai mittenti dei vaglia internazionali scambiati fra l'Italia e la Germania di scrivere nello spazio esistente a tergo della cedolette relative, le quali possono essere staccate dai destinatari all'atto del pagamento, qualunque comunicazione che loro occorra di fare ai destinatari medesimi.

Per quanto riguarda i vaglia dell'Italia sulla Germania, le comunicazioni onde trattasi dovranno essere fatte in presenza degl'impiegati, i quali non potranno permettere che per questi motivi i vaglia siano dai mittenti asportati.

Statistica giudiziaria.

Sono chiamati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale del Regno pel triennio 1885-88 i signori:

Canta comm. Giacomo, procuratore generale alla Corte d'appello in Bologna;

De Negri cav. Carlo, capo-sezione alla Direzione generale di statistica nel Ministero d'agricoltura, Industria e commercio;

Mazzucchelli comm. Edoardo, capo-divisione nel Ministero dell'interno;

Tami cav. Antonio, capo-sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Vasio comm. Napoleone, direttore generale delle carceri nel Ministero dell'interno.

È incaricato dell'ufficio di vice-segretario, in luogo del cav. De Negri, il signor Borgomanero cav. Luigi, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.)

(Urgenza)

La seduta ant. del 15 giugno.

(15, ore 11,40 ant).

La Camera presenta un aspetto solennissimo.

Sono presenti oltre a 350 deputati.

Dei ministri assistono gli onorevoli Bacetti, Grimaldi e Pessina.

I banchi di Sinistra sono assai affollati.

Si fanno vivi colloqui.

***

Si riprende la discussione sul progetto di legge sulla responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi d'infortunio sul lavoro degli operai.

GABELLI svolge un emendamento aggiuntivo all'art. 5 per accollare agli operai la responsabilità degli infortuni dovuti alla loro disobbedienza.

GRIMALDI dichiara che rigetta questo emendamento perchè lo ritiene inutile.

GABELLI insiste per avere spiegazioni.

GRIMALDI dice che ne ebbe già abbastanza.

Nasce qui un vivo battibecco. Si odono esclamazioni di: *Bravo!* La Camera strepita.

L'emendamento Gabelli posto in votazione, è quindi rigettato.

***

Circola pei banchi un ordine del giorno coperto da numerose firme.

In esso si invita il Governo a perseverare nel patrocinare la causa dei provvedimenti sociali.

Si prevede che quest'ordine del giorno avrà una forte maggioranza, malgrado i molti maggiori che si fanno.

BORSA UFFICIALE

15 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino in contanti:
In c. 98 97 1/2 — in l. 97 92 1/2 92 1/4 l.a.
Cala cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 03.
Senza cedola:
Corso medio 94 83.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Cala cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 21.
Senza cedola:
Hambro — prezzo normale 30 —.
Az. Banca Torino — C. del mattino in L. 823 50 l.a.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 257 75 257 50 l.a.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 672 50 670 674 50 671 671 670 670 669 50 670 75 50 675 50 l.a.
Az. Cartiere Italiane — C. del mattino in L. 830 l.a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 320 50.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 25	100 40	— —	— —
»	100 10	100 50	— —	— —
Svizzera	99 90	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 15	25 17
»	— —	— —	— —	— —
Id. buoni	— —	— —	25 19	25 21
Germania	— —	— —	122 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 15 giugno. — Salvato la Borsa di Parigi ha mantenuto il contegno dei prossi dei giorni precedenti, ma con pochissimi affari; fu una Borsa d'aspettativa.

Apertura:
83 85, 82 25, 110 23, 97 —
Inglese 99 1/4.
Chiusura ufficiale:
83 70, 82 27 1/2, 110 27 1/2, 97 10
Inglese 99 1/4.

Dopo Borsa continuò il sostegno senza variazioni d'importanza.

La dimissione del Ministero inglese, accettata dalla regina, non produsse quell'effetto che si poteva temere. Pare anche che il Ministero conservatore che si sta formando, non sia certo d'una maggioranza sufficiente a ben governare, per cui la sua vera azione non potrà aver principio che dopo le elezioni, se saranno in suo favore.

Intanto è probabile che la Borsa continuerà a stare sull'aspettativa con pochi affari.

Ore 11.

Borsa sempre incertissima, affari assai limitati.

Rendita it. 97 80 a 97 75.
Rendita cons. 97 07 1/2 a 97 02 1/2.
Banca Naz. 2443 a 2238.
Mobiliare 936 a [illegible].
Banca di Torino 825 a 821.
Banca Tiberina 675 a 670.
Banco Sconto 453 a 450

ITALIA

Le ragioni dei segretari comunali.

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei segretari comunali delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara. Per dire l'idea della sua importanza, basti il dire che vi intervennero 216 segretari comunali delle quattro provincie e che le adesioni ascendevano alla cifra di 1060.

L'adunanza ebbe luogo nella sala Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, 19. Il prefetto di Torino vi si fece rappresentare dall'egregio cav. Strambio, consigliere di prefettura; il Municipio di Torino dal suo segretario capo, comm. Pich.

Come si sa, la riunione aveva luogo per iniziativa del benemerito Comitato della provincia di Cuneo, composto dei signori: L. Fantini, segretario comunale di Perno; G. Nicolini, di Dronero; L. Garroce, di Boves; G. Viglione, di Monasterolo; E. Massa, di Centallo.

Questo convegno, o congresso, dai segretari comunali piemontesi durò non meno di cinque ore e diede luogo ad una discussione seria, ordinata, educata. Non una incidente spiacevole. Nessun urto di gare personali. Non uno scarto di parola. Tutti seppero stare nei limiti della questione che erano chiamati ad esaminare; si discusse un tema, che pure era per molti scottante, quasi accademicamente; non si intesero declamazioni rettoriche, nè recriminazioni. Fu un dibattito esemplare, degno d'un Parlamento inglese.

Ciò premesso, i segretari comunali convenuti nella sala Vincenzo Troya ci perdoneranno se tagliamo corto su tutta quella parte della riunione che fu semplice e naturale scambio di cortesie, di complimenti, di ringraziamenti. Esperto tutto ciò, ci obbligheremmo ad andar per la lunga, e rischieremmo di perdere di vista la cosa essenziale. Le soddisfazioni personali furono un dovere di cui le ha date; saranno un grato ricordo di chi le ha ricevute, a questo basti. Noi sorvoleremo dunque su tutto ciò che ne fu parte d'obbligo e che fu interpretato secondo i dettami del più squisito sentimento, e ci atterremo alla sostanza.

***

La causa dei segretari comunali trovò un primo oratore, fecondo, energico, preciso, delicato, nel signor Fantini, segretario di Perno, il quale, presentati i saluti a tutti i segretari convenuti ad agli adesionisti assenti, ringraziati il Municipio di Torino, la Prefettura, rappresentata dal cav. Strambio, la Stampa politica e la Stampa amministrativa, accennò alle riunioni precedenti di Alba, Monteglio e Bra, ed all'incarico avuto dal Comitato di estendere a tutto il Piemonte l'agitazione pel trionfo della causa dei segretari comunali.

Si rallegrò dell'aiuto prestantissimo dei segretari capi delle quattro Provincie piemontesi, i quali per avende una posizione stabilita e consolidata, con cuore generoso s'associarono ai voti dei piccoli segretari.

Fece quindi un elogio specialissimo dell'avv. Badini-Confalonieri, di cui non saranno mai abbastanza apprezzati il gran cuore, l'instancabile operosità, l'opera potente ed efficacissima prestata per la redenzione dei segretari comunali. Deplorò l'assenza dei deputati piemontesi a quella riunione (alla quale non era presente che l'on. Cibrario).

E, venendo a dire dello scopo della riunione, spiegò come l'adunanza di Bra avesse ritenuto opportuno di abbandonare l'antica strada per cui si faceva dipendere la sorte dei segretari comunali dalle sorti della intiera riforma comunale e provinciale, e aveva creduto più opportuno promuovere che venisse da qual progetto di legge stralciato l'art. 18, presentando invece delle proposte concrete da tradursi in una legge speciale. S'augurò che nella adunanza di Torino venisse adottata una formola risolutiva, e che questa, grazie alla modestia delle pretese, venisse accolta dal Parlamento.

Notò come il carattere sia la base fondamentale d'ogni ordinamento sociale. Nei Comuni il segretario municipale dovrebbe essere lo specchio della dignità del carattere; nelle condizioni attuali, invece, il carattere si deprime, e quell'uomo che Depretis chiamava « uno dei fattori principali della pubblica amministrazione » è lasciato alle prese con uomini che spesso non l'apprezzano e non l'intendono, ed anche alle prese colla miseria.

Ricordò finalmente, che solo con un contegno calmo, serio, dignitoso si rivendicano i grandi diritti, e raccomandò perciò una discussione elevata e dignitosa.

Terminò con un evviva a coloro che riassume e comprende tutte le aspirazioni italiane: al Re!

Tuonano degli applausi frequenti, ripetuti, insistenti con cui fu accolto il discorso del segretario Fantini.

***

Fu quindi proposto di dar la presidenza al comm. Pich, segretario-capo del Municipio di Torino, e la vice-presidenza all'avv. Badini-Confalonieri. Avendo l'avvocato Pich, con gentili e applaudite parole, declinato l'incarico, assunse la presidenza, fra le più clamorose acclamazioni di tutti i convenuti, l'avv. cav. Badini-Confalonieri, il quale gode presso i segretari comunali, come maestro della maggior parte di essi, come valoroso sostenitore della loro causa, di una popolarità, che saremmo tentati di chiamare affezione figliale.

L'avv. Badini venne al seggio presidenziale pronunziando, come è sua costume, semplicissime parole, improntate a quel carattere di cordialità e di modestia che lo distingue. Formato l'ufficio, si lesse due lettere degli onorevoli Roux e Vayra, che si associavano agli intendimenti di quel Congresso inedito per una causa giusta, e ne auguravano felici risultati.

Letto parecchie adesioni di segretari di capoluoghi, di direttori di giornali amministrativi, il cav. Tondi, segretario del Municipio d'Asti, propose, in via preliminare, che si facesse istanza presso tutti i segretari capi di provincia e di circondario perchè prestassero l'opera loro, onde veder attuati i voti dei segretari comunali. Disse anche che i segretari comunali non debbono contentarsi di avere delle garanzie di sicurezza; ad essi, come a tutti gli altri impiegati, devo essere aperta una carriera progressiva, e questa si avrà soltanto con lunghe capitolazioni e colla possibilità pei segretari di passare nella carriera governativa in modo da determinarsi. S'associò alle proposte del Comitato come ad un primo bene da conseguirsi.

Ebbe quindi la parola il relatore del Comitato, signor Nicolini, il valente, e studioso ed operoso segretario della città di Dronero.

***

Il signor Nicolini era la persona meglio indicata per questo ufficio. Avendo prestata l'opera sua in più Comuni di condizioni e di popolazioni disparate, avendo intesi i lagni e prestato spesso il suo appoggio a colleghi ingiustamente perseguitati, era perfettamente in grado di conoscere i travagli a cui va incontro il segretario comunale, le insidie che gli si tendono, le trame con cui si mina la sua posizione, gli affanni e la precarietà della carriera. Oltre ciò, è un uomo di talento, che sa assai bene adoprar la penna, ed a cui sta molto a cuore, appunto perchè è in posizione comparativamente fortunata, la sorte dei colleghi meno favoriti. E questo forma il suo più bello elogio.

La relazione letta dal signor Nicolini sarà stampata, perchè fu da tutti giudicata degnissima di questo onore. È una esposizione lucida, serena, dignitosa, regionata ed assennatissima di tutto ciò che costituisce quello che chiameremmo « la quistione dei segretari comunali. » Ci preme di riprodurre i criteri che ne svolge. Essi meritano di essere conosciuti ed apprezzati, e sono i seguenti:

1. Che, tanto la riforma comunale proposta dal Governo al Parlamento, quanto le emendazioni in essa proposte introdotte dalla Commissione della Camera dei deputati, mentre non recherebbero alla condizione dei segretari sensibili miglioríe, riescirebbero, per altra parte, a sovercha restrizione del principio dell'autonomia comunale, in quanto che le stesse garanzie di stabilità che pare vogliessero il Governo e la Commissione ordinare a vantaggio dei segretari, tendono, in realtà ad un aumento nell'ingerenza governativa, dacchè l'indipendenza dell'amministrazione comunale sarebbe offesa nell'indipendenza del segretario organo essenziale di una amministrazione.

2. Che i segretari comunali, costituiti tuttodì dallo spettacolo degli impacci e dei danni che gli ordinamenti in vigore (liberali nella forma esterna del regime rappresentativo, accentrati nel rimanente) arrecano all'andamento della pubblica cosa degli enti locali, non debbano colle loro domande tendere ad un aumento di ricontri e di tutela governativa, ma limitarsi a ciò che, senza menomare ai Comuni il libero esercizio dell'autorità, loro riesca a frenare gli eccessi in che danno non infrequentemente, sospinti dalle vie partigiane, le tirannie delle maggioranze spadroneggianti.

3. Che, anzi, nessuna domanda per parte dei segretari avanzare si debba, la quale non sia per produrre, mercecchè ad essi, un vantaggio all'andamento degli affari comunali.

***

Questi sono i principii che nelle adunanze provinciali i segretari della provincia di Cuneo terranno ognora per guida, e che faranno certamente, per la loro discrezione e modestia, molti amici alla loro causa. Il signor Nicolini vi dice, colla sicurezza di chi sa di sostenere una cosa giusta, che « la classe dei segretari non può dimenticare come le franchigie amministrative siano parte cospicua e nobilissima delle pubbliche libertà, e come, senza di esse, gli ordini liberi si corrompono in breve nell'occulta onnipotenza della burocrazia irresponsabile e nelle sommosse delle maggioranze parlamentari. »

Ci rincresce assai che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di estenderci oltre sulle relazioni svolte nella bellissima relazione del Nicolini. Ma, come già abbiamo detto, essa verrà stampata; e siccome questa agitazione non dev'essere l'episodio d'un giorno, ma la continuazione e diuturna opera di mesi, noi, che ci proponiamo di secondarla ed appoggiarla, avremo occasione di tornarci sopra con quella insistenza che sola conduce alla vittoria.

Ci basti il dire che il lavoro del Nicolini fu lodato da tutti come una monografia che, per adoperare una frase dantesca, « descriveva fondo a tutto l'universo » della questione dei segretari comunali.

***

Terminata la relazione si impegnò una viva discussione sulla cosidetta questione pregiudiziale. — Il sig. Nardi, di Treviso, sostenne doversi basare la petizione unica mandata al Parlamento dai segretari e che aveva raccolto 7000 firme; una leggina, secondo lui, sarebbe stata un inconveniente, un impaccio, che arrebbe recato più danno che bene. — Il notaio Sesia, poco fiducioso nella rappresentanza nazionale, sostenne egli pure, con molto brio, essere inutile pretendere che la Camera si occupasse esclusivamente dei segretari; egli era d'opinione essere meglio formare una associazione generale dei segretari comunali, la quale, divisa in Comitati regionali, si proponesse di influire sui candidati e sui deputati sedenti nelle elezioni. — Il sig. Baracco espresse il parere che, meglio che sotto forma di un progetto di legge, le deliberazioni dei segretari si presentassero sotto forma di petizione, di domanda, o di proposta d'un emendamento al progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

Ma l'avv. Zomo e il signor Fantini sostennero validamente essere necessario domandare una legge speciale, o domandare qualche cosa subito, come era stato fatto pei maestri. — L'avv. Badini notò anch'egli, ben con ragione e con molto vigore, quanto fosse assurdo voler far dipendere la sorte dei segretari comunali dalla sorte di questioni grosse come quella del sindaco elettivo, dell'allargamento amministrativo, del voto alle donne, ciascuna delle quali può far naufragare la riforma comunale e provinciale.

Prevalse perciò l'idea di discutere lo schema di legge compilato e proposto dal Comitato dei segretari della provincia di Cuneo.

***

Dopo una lunga discussione, che ci è impossibile riprodurre, il progetto di legge, presentato in questa forma solo perchè nella conclusione e perspicuità del linguaggio legislativo, gli intenti ed i desideri dei segretari trovassero più esatta e chiara espressione, fu votato nei termini seguenti:

Art. 1. — Nessuno potrà essere nominato segretario comunale se non giustificherà preventivamente:

a) di essere maggiore d'età;

b) di non esser mai stato condannato a pene criminali o per furto, frode od attentato ai costumi;

c) di aver riportato la patente di idoneità in seguito ad un corso di studi e ad un esame da determinarsi per decreto reale;

d) di aver compiuto un regolare tirocinio di due anni in uno degli uffici comunali del Regno, specialmente nei servizi relativi all'Amministrazione, Contabilità, Leva e Stato civile.

Art. 2. — Il segretario avrà, oltre gli emolumenti consentiti dalle leggi per atti da compiersi negli uffici comunali, compresi quelli dello stato civile, uno stipendio a discarsi dal Consiglio comunale, secondo le condizioni particolari del Comune, non inferiore però a quello portato dalla graduazione seguente:

Pei Comuni aventi fino a 600 abit.	L.	400;
Id. id. da 600 a 1500	L.	1000;
Id. id. da 1500 a 3000	»	1500;
Id. id. da 3000 a 5000	»	2000;
Id. id. da 5000 a 10,000	»	2500;
Id. id. da 10000 in più	»	3000.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo ogni quinquennio di servizio prestato nello stesso Comune computando dalla scadenza del biennio di esperimento.

Più Comuni potranno valersi dell'opera di un solo segretario, purchè la loro popolazione complessiva non sia superiore a 2000 abitanti.

Art. 3. — La prima nomina dei segretario, sia al principio della carriera, sia in caso di passaggio ad altro Comune, sarà fatta per un biennio a titolo di esperimento.

Il segretario che non sia licenziato nei mesi prima della scadenza del biennio s'intenderà senz'altro riconfermato per un triennio.

Se non sarà licenziato per la fine del triennio non potrà più essere rimosso dall'ufficio se non nei casi e coll'osservanza delle formalità stabilite dal seguente art. 4.

Ove il Consiglio intenda valersi della facoltà del licenziamento per la fine del triennio, dovrà deliberarlo e notificarlo nel penultimo anno; la deliberazione non sarà valida se non sarà stata presa coll'intervento dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 4. — Trascorsi i due periodi di prova di cui all'art. 3, il segretario non potrà essere licenziato se non per gravi motivi da dichiararsi specificatamente nella relativa deliberazione; per la validità di questa si richiederà l'intervento dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

La deliberazione sarà notificata al segretario, il quale potrà entro trenta giorni presentare reclamo.

In questo caso la deliberazione dovrà essere sottoposta al giudizio di una Commissione provinciale composta del presidente del Tribunale del capoluogo, del procuratore del Re presso lo stesso Tribunale, di un membro della Deputazione provinciale nominato ogni due anni dal rispettivo Consiglio, del consigliere delegato della Prefettura e del segretario di un Comune della Provincia a designarsi dagli altri membri della Commissione. Essa giudicherà su gli addotti motivi soltanto e sono sufficienti.

La Commissione, praticate le indagini e gli accertamenti che stimerà necessari all'appuramento dei fatti dedotti, deciderà inappellabilmente con sentenza motivata, senza formalità, tutto prima le parti, cioè il segretario personalmente, ed il Comune nella persona del sindaco o di altro membro del Consiglio specialmente delegato.

Art. 6. — I Comuni, cui non basti l'opera personale del segretario, dovranno, entro un anno, provvedere mediante regolamento approvato come fatto agli altri impiegati una stabile posizione, inspirandosi ai criteri che informano la presente legge.

In tale regolamento potranno anche i Comuni disporre per un'equa distribuzione degli emolumenti d'ufficio tra i varii impiegati.

Art. 7. — Entro lo stesso termine il Governo del Re provvederà per un Monte-pensioni speciale a favore degli impiegati contemplati nella presente legge.

Art. 8. — Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate; le convenzioni che fossero in opposizione a questa legge non avranno effetto, rispetto ai patti che non vi siano conformi.

Art. 9. — I regolamenti speciali dei Comuni deliberati ed approvati prima della promulgazione di questa legge rimarranno in vigore in tutto quanto non sia ad essa contrario, e ne con essi i Comuni medesimi avranno provveduto ad assicurare ai loro impiegati il trattamento della pensione, non sarà loro applicabile il disposto del precedente articolo 7.

Art. 10. — Il Governo del Re è autorizzato a provvedere, udito il Consiglio di Stato, mediante decreto reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge per coordinarla colle disposizioni delle altre leggi e regolamenti che non siano contrari ad essa.

Il Congresso terminò alle 7 colla votazione di questo progetto.

Prima di chiuderlo, però, fu decisa la formazione di un Comitato permanente di segretari comunali, il quale, mantenendo viva l'agitazione ed estendendola ai segretari comunali di tutto il Regno, procuri il trionfo della causa del miglioramento morale e materiale delle condizioni dei segretari.

UN BANCHETTO.

Una gentile idea nacque in seno alla adunanza dei segretari. Molti di essi ricorrono dall'avvocato Badini-Confalonieri l'istruzione per diventare segretari, molti altri ricorrono a lui per consigli ed aiuti, e trovarono sempre in lui più che un consigliere, un amico. Perciò si pensò ad organizzare un pranzo per solennizzare la recente sua nomina a cavaliere di San Maurizio e Lazzaro. L'idea fu accolta con quella simpatia che merita il Badini, e ieri sera, alle 7 1/2, tutti quei segretari che non furono costretti dall'urgenza degli affari a partire, convennero al *Ristorante Sogno*, noi bel giardino del Valentino.

Il pranzo, servito dal bravo Sogno, ottenne l'unanime approvazione. Fu copioso, inaffiato di buoni vini, ed egregiamente servito.

Dobbiamo parlare degli infiniti brindisi che furono portati? Le parole, quand'anche le riproducessimo stenograficamente, non basterebbero; mancherebbe sempre quell'entusi, quella calda intonazione di cordialità che dimostrava, più delle parole, con quanto entusiasmo, con quanta sincerità il Badini fu festeggiato. Se fossero nuove di moda i titoli doppi, come ai tempi arcadici, al racconto del banchetto di ieri sera si potrebbe mettere per titolo: *Il trionfo dell'avvocato Badini, ossia la festa della riconoscenza.*

Parlarono il sig. Rossi, di Rivarolo, l'intera tore della festa, il geometra Fantini, il notaio Posio, l'avv. Druso, l'avv. Zomo, il notaio Vandetti, l'avv. Grisetti, il cav. Strambio, il comm. Pich ed altri ancora. Lessi leggiadrissimi versi italiani il poeta di Murazzano, cav. Drocki, ne furono letti altri, piuttosto salati, in vernacolo. Discorsi e versi tutto in onore di Badini, che fu chiamato il padre dei segretari comunali, e a cui si augurò da tutti il più bello avvenire, cominciando, naturalmente, da un felice successo nelle imminenti elezioni comunali. — Il Badini ringraziò, senza pompa di parole, ma con felicissime espressioni dettate dal cuore.

E la festa terminò alle 10 1/2 lasciando in tutti la più grata impressione di quella cordialissima giornata, che si spera feconda di buoni risultati.

NOTE MILANESI.

Pel 1° luglio — Processo — L'illuminazione elettrica — Suicidio al Cellulare.

13 giugno.

(C. T.) — Alla Direzione generale delle ferrovie, quantunque si sappia in massima che non si vogliono grandi variazioni di personale, si lavora alacremente a preparare le liquidazioni e a definire le vertenze in corso pel prossimo passaggio che si dovrà compiere il quell'epoca. Le basi della costituzione di società, che avvenne alla Banca generale sotto la presidenza di Bellinzaghi, erano note da un pezzo; i nomi che compongono il novello Consiglio d'amministrazione, specialmente i lombardi, erano già preannunziati da parecchi mesi.

***

È in corso presentemente al Tribunale civile e correzionale un processo di stampa e diffamazione intentato dal giornale *Il Sole* al giornale *Il Commercio*. Il primo è diretto dal signor Bellini, il secondo dal rag. Sormani; questi è difeso dall'avv. Barbetta, il Bellini dall'avv. Luzzatto. La lotta è vivissima, attesa anche la nota valentia degli avvocati competitori. La sentenza non è ancora stata letta; è attesa con ansietà.

***

Dalla sera della Festa nazionale in poi abbiamo la tanto strombazzata illuminazione elettrica in piazza del Duomo. L'esperimento non si può dire mal riuscito, ma molto c'è ancora da migliorare, perchè la luce è tuttora vivissima, ma alquanto incostante — il che è un inconveniente che ne trae dietro molti altri. Ormai, grazie anche al fiorente e centrale nostro stabilimento di luce elettrica — che ha la sede nei locali del teatro di Santa Radegonda, di buona memoria — tale sistema di illuminazione si è esteso a tutta la città, nei locali chiusi, come caffè, birrarie, teatri, ecc. La lampada Edison hanno fatto sì bella prova che ormai non c'è primario stabilimento che ne sia privo.

***

Al Cellulare un detenuto, certo Belvisolandi, di 32 anni, ex-guardia di finanza, acquistò d'un'aggressione in via Camminadella, si stasera il aspettare il giorno del processo. L'altro ieri, giunto al ballatoio del 3° piano, si gettò nel sottostante corridoio; spirò dopo pochi momenti nell'infermeria.

NOTIZIE ITALIANE.

UDINE. — *Incendio pericoloso.* — La mattina del 9 corrente, al magazzini di paglia, legname e foraggi del signor Nardini fuori di porta Pracchiuso si appiccò il fuoco, che, favorito dal vento, assunse spaventosi, e produsse dei danni considerevoli, quantunque sia stato ben presto circoscritto dai molti accorsi, compresi i soldati di cavalleria e fanteria. Si calcolano i danni fra 20 ed 80,000 lire. Tutto però era assicurato. Non si hanno a deplorare vittime umane, quantunque il fuoco abbia continuato tutto il giorno 9 e sia stato appena completamente soffocato la mattina del 10.

LECCE. — *Strage di pinguti.* — Un grosso temporale, accompagnato da una terribile grandinata, ha distrutto i vigneti di Palatina, Cutrofiano e Aradeo.

I danni sono immensi, perchè questi tre Comuni sono importantissimi centri vinicoli e la vigna vi è unica risorsa.

PARMA. — *Banca cooperativa operaia.* — Un Comitato promotore, composto di molte persone amanti del paese e del progresso, si è costituito in Parma per fondarvi una Banca cooperativa operaia a capitale illimitato per azioni di L. 10, ed ha aperto una pubblica sottoscrizione fra gli operai e lavoratori, pubblicando un promettente manifesto per incoraggiarli a questo scopo della benefica istituzione, inspirandosi ai criteri che informano la presente legge.

In tale regolamento potranno anche i Comuni disporre per un'equa distribuzione degli emolumenti d'ufficio tra i varii impiegati.

Art. 7. — Entro lo stesso termine il Governo del Re provvederà per un Monte-pensioni speciale a favore degli impiegati contemplati nella presente legge.

Art. 8. — Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate; le convenzioni che fossero in opposizione a questa legge non avranno effetto, rispetto ai patti che non vi siano conformi.

Art. 9. — I regolamenti speciali dei Comuni deliberati ed approvati prima della promulgazione di questa legge rimarranno in vigore in tutto quanto non sia ad essa contrario, e ne con essi i Comuni medesimi avranno provveduto ad assicurare ai loro impiegati il trattamento della pensione, non sarà loro applicabile il disposto del precedente articolo 7.

Art. 10. — Il Governo del Re è autorizzato a provvedere, udito il Consiglio di Stato, mediante decreto reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge per coordinarla colle disposizioni delle altre leggi e regolamenti che non siano contrari ad essa.

Il Congresso terminò alle 7 colla votazione di questo progetto.

Prima di chiuderlo, però, fu decisa la formazione di un Comitato permanente di segretari comunali, il quale, mantenendo viva l'agitazione ed estendendola ai segretari comunali di tutto il Regno, procuri il trionfo della causa del miglioramento morale e materiale delle condizioni dei segretari.

UN BANCHETTO.

Una gentile idea nacque in seno alla adunanza dei segretari. Molti di essi ricorrono dall'avvocato Badini-Confalonieri l'istruzione per diventare segretari, molti altri ricorrono a lui per consigli ed aiuti, e trovarono sempre in lui più che un consigliere, un amico. Perciò si pensò ad organizzare un pranzo per solennizzare la recente sua nomina a cavaliere di San Maurizio e Lazzaro. L'idea fu accolta con quella simpatia che merita il Badini, e ieri sera, alle 7 1/2, tutti quei segretari che non furono costretti dall'urgenza degli affari a partire, convennero al *Ristorante Sogno*, nel bel giardino del Valentino.

Il pranzo, servito dal bravo Sogno, ottenne l'unanime approvazione. Fu copioso, inaffiato di buoni vini, ed egregiamente servito.

Dobbiamo parlare degli infiniti brindisi che furono portati? Le parole, quand'anche le riproducessimo stenograficamente, non basterebbero; mancherebbe sempre quell'entusi, quella calda intonazione di cordialità che dimostrava, più delle parole, con quanto entusiasmo, con quanta sincerità il Badini fu festeggiato. Se fossero nuove di moda i titoli doppi, come ai tempi arcadici, al racconto del banchetto di ieri sera si potrebbe mettere per titolo: *Il trionfo dell'avvocato Badini, ossia la festa della riconoscenza.*

Parlarono il sig. Rossi, di Rivarolo, l'intera tore della festa, il geometra Fantini, il notaio Posio, l'avv. Druso, l'avv. Zomo, il notaio Vandetti, l'avv. Grisetti, il cav. Strambio, il comm. Pich ed altri ancora. Lessi leggiadrissimi versi italiani il poeta di Murazzano, cav. Drocki, ne furono letti altri, piuttosto salati, in vernacolo. Discorsi e versi tutto in onore di Badini, che fu chiamato il padre dei segretari comunali, e a cui si augurò da tutti il più bello avvenire, cominciando, naturalmente, da un felice successo nelle imminenti elezioni comunali. — Il Badini ringraziò, senza pompa di parole, ma con felicissime espressioni dettate dal cuore.

E la festa terminò alle 10 1/2 lasciando in tutti la più grata impressione di quella cordialissima giornata, che si spera feconda di buoni risultati.

LA FESTA OPERAIA DI IVREA.

Questa è la stagione più particolarmente consacrata alle feste operaie. Ieri, a Ivrea, n'ebbe luogo una, sovra ogni altra, solenne e importante o per il nome della Associazione festante e per il numero delle consorelle convenute. La *Società operaia generale* ha solennizzato il XXXIII anno di sua fondazione. Convennero a farle degna corona, meglio di cinquanta Società operaie con le bandiere e cioè:

Settimo Rottaro, San Giorgio Canavese, Samone, Mongrando, Torino (La Novella), Rivarolo, Marcenasco, Madonna di Campagna (Torino), Strambino, Rivarolo Canavese, Associazione Generale (Torino), Settimo, Cuneo, Società orologiai (Torino), Montanaro, San Giusto Canavese, Chiaverano, Biella, Torre Bairo, Agliè, Zubiena, Giaveno (Operaia). Pratoscrivano, Castellamonte, Caravino, Pont Saint-Martin, Pont Canavese, Pavone, Quargnè (Mutuo soccorso), Salassole, Caravino, Cavaglià, Bairo, Valperga, Serravalle Sesia, Quassol (Torino), Strambino, Aosta, Borgomasino, Cuceglio, Circolo commerciale (Ivrea), Verrès, San Giovanni dei Boschi (Comune di San Martino Canavese), le Società dei sarti, panettieri, calzolai, Sant'Eligio (fabbri-ferrai), delle operaie e dei veterani delle patrie battaglie, tutte di Ivrea, intervenuti in pianelotti (Torino); Borgofranco, Settimo, Castellamonte, Buriasco, Cigliano e Chivasso.

Poche volte si accade di trovarsi in un convegno sì grande e sì fraterno di operai. Alla festa di ieri erano rappresentati gli operai di Ivrea, di Aosta, di Biella, di Vercelli e di Torino.

Le varie rappresentanze si radunarono al mattino nel palazzo municipale, indi sfilarono per la città festante al suono della musiche.

Prima del banchetto sociale si compiette una cerimonia degna di nota: la distribuzione delle medaglie aggiudicate dalla Giunta della Esposizione nazionale alle Associazioni di mutuo soccorso operaie: Società generale degli operai — operaia — Sant'Eligio (fabbri-ferrai) — Società del cannale.

La cerimonia ebbe luogo alla bersaglio ombria del boschetto, che è lungo la Dora coi prossi del museo Garda, fra una folla immensa di operai e alla presenza delle autorità civili e militari. Aveva l'onorifico incarico di conferire le medaglie il consigliere provinciale cav. Pinchia. Il quale disse nobili e opportune parole, rigiocando dalle moderne evoluzioni che portano l'operaio verso il compimento delle sue giuste aspirazioni; considerò qual forza sia nella civiltà moderna l'elemento operaio; disse come lo stesso Bismarck, il cancelliere di ferro, visto della forza dei tempi, si pieghi e studiare la questione sociale degli operai; ricordò i convegni operai, che, nuovo esempio nella storia, ebbero luogo l'anno scorso a Torino fra gli applausi degli italiani, e terminò inneggiando a quella forza motrice di tutte le più grandi e generose azioni umane, che è l'amore: amore per le cose nostre, amore per la nostra patria e per quegli che altamente la rappresenta: il Re! Questo discorso — che il cav. Vittorio Mirano, in un momento di entusiasmo, chiamò « formidabile allocuzione » — ebbe l'applauso meritato di tutti.

Dopo di che furono prese d'assalto le mense convenientemente preparate sotto un vastissimo padiglione lungo la Dora. Sedettero a tavola intorno a ottocento convitati. Alla tavola d'onore erano il presidente della Società generale degli operai d'Ivrea, signor De Battistini, l'onor. De Rolland, il sindaco cav. avv. Jona, il sotto-prefetto cav. Vejrat, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il colonnello del 6° reggimento fanteria, cav. Ademollo, il cav. Pinchia, il cav. avv. Filippo Rossi, il cav. avv. Martinet e la Stampa rappresentata dai giornali canavesani e da tre garzette torinesi.

Durante il geniale banchetto suonò parecchi pezzi la brava banda musicale del 6° fanteria, che in questa occasione venne in aiuto alle altre due bande del ottocilio di Pont e di Mongrando.

Il qui, in forma di parentesi, ci piace notare sedesto affratellamento dei militari cogli operai. Non sempre avviene che le autorità militari assistano alla festa operaia e noi però se ne compiacciamo maggiormente, perchè da tale affratellamento non può che venir bene al Paese.

Alle ore 2 cessò l'ora dei discorsi.

In mezzo al padiglione sta una tribuna. Vi sale primo il segretario della Società operaia generale d'Ivrea, il quale legge i telegrammi e le lettere di adesione alla festa mandati dai capoluoghi Vigna e San Martino e dai consiglieri provinciali Nigra e Bolgreso; indi, a nome del presidente, saluta gli operai convenuti.

Secondo oratore è il sindaco Jona. Il quale ringrazia gl'invitati d'aver tenuto l'invito, saluta la forte Torino, l'industre Biellese, Aosta, salutando invito della patria che si augura di veder presto congiunta con Ivrea; saluta il Canavese tutto che s'adopera a rendere sempre più fecondo di benessere le sue terre e le sue industrie e termina inneggiando con queste parole alla concordia ed al lavoro. Il suo discorso — assai applaudito — è giudicato buono e opportuno.

Al sindaco è simpatico avv. Jona, succede il cav. Vejrat, sotto-prefetto. Il quale coglie questa occasione (altra migliore non gli si poteva offrire) per dare il saluto dell'ospite al Canavesani e ai Valdostani, confini in un solo affetto, alla « vecchia Aosta, alla turrita Ivrea e al cento castelli del canavesano. « Voi — dice — i quali avete dato all'Italia uomini valenti, abilitovi la mia ammirazione. Io m'inchino alle vostre bandiere, che leggio nelle strade fortunate come un'iride di pace e di amore. Bene alla salute d'Italia e del Re, che non pure è il primo gentiluomo, ma è anche il primo lavoratore; bene alla prosperità dell'industre ed economico Canavese. Il sotto-prefetto Vejrat parla con nobiltà di pensieri ed eleganza di forma, anche non sempre abbiamo adito parlare prefetti di grandi provincie.

Esprime nobilissime idee anche il deputato De Rolland. Questi inneggia al Canavese, gagliarda regione di generose iniziative, di liberali ardimenti, di forti e civili propositi, terra privilegiata e ferace, che dal 1821 ai dì nostri ha dato all'Italia generazioni di forti, i quali prepararono e consolidarono l'opera del risorgimento italiano, meravigliosa opera compiuta da lui in mezzo alla tempesta col senno del popolo e col sangue dei martiri. Parla della necessità di risalire le sorti dell'operaio, con leggi annullarie che abbiano per iscopo di assicurare un'esistenza ai figli del popolo. Fa voti perchè vada ogni giorno aumentando il numero delle Associazioni di mutuo soccorso, e si augura che i 180 Comuni del suo collegio abbiano tutti una Società operaia. Invita gli operai a raccogliersi compatti e concordi sotto la bandiera, che porta scritto la divisa: libertà, amore, ajutiamoci, lavoro, la quali parole sono il decalogo dell'età nostra. L'assistenza — dice — è la garanzia del domani, il lavoro la sicurtà dell'oggi. Beve alla salute della città d'Ivrea, degli operai operedesi e di tutte le Società convenute.

Il deputato De Rolland è applauditissimo.

Dopo di lui sale alla tribuna il rappresentante della Società d'Aosta, avv. Martinet. Parla a nome degli operai e della città d'Aosta; plaude alla Società operedese, fondatrice di codesto unicol operaio; manda un saluto al Re, che compendia la patria; sebbene sulla bandiera degli operai valdostani sia la scritta francese, pure, dice, i nostri sentimenti sono altamente italiani (applausi); Aosta è vecchia operaia del risorgimento italiano; accenna alla ferrovia, che, costruita finalmente, unirà Aosta al Canavesano. Beve a codesta unione, all'unione degli italiani.

A questo punto il tempo e lo spazio — che fa una gazzetta del lunedì non sono infiniti — ci serrano i panni addosso e ci tolgono di riassumere gli altri discorsi. Diremo dunque soltanto che parlarono in seguito, non senza necessarie ripetizioni, i signori: Armando, rappresentante *La Nascita* di Torino; ing. Lullia, S. Eligio d'Ivrea; cav. Mirano, sotto dedano degli operai torinesi, rappresentanti la Generale di Torino, che a sua volta pronunziò una formidabile allocuzione; Bertolli, Valperga; Cargano, Pont; Alberti, Caravino; geom. Florino, Borgofranco, che propose di iniziare una federazione fra le Società operaie canavesane; cav. Pinchia, Banchetto, che disse un secondo discorso applaudito; De Giorgis, Chiaverano, il quale disse che le questioni sociali non si risolvono con l'odio e con la violenza, ma con lo studio, col lavoro e col voto con sano criterio usato; Rossi, Orelogiai di Torino; e dottor Prieso, Agricoltori di San Giovanni dei Boschi, che, presa d'assalto la tribuna, propone la istituzione di Banche di deposito e credito per gli operai onde liberarli dalle arpie dell'usura.

Alle quattro la festa geniale era finita. Alle cinque e mezzo, ringraziati tutti quei signori, i quali ci avevano fatto accogliere oltre ogni dire cortesi e cordiali, mandavamo un saluto alla turrita Ivrea.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Per la finanza municipale.

15 luglio.

(Ipsilon) — Come vi avevo annunziato, ier a sera al nostro Consiglio si è trattata la discussione finanziaria sulla relazione letta dal sindaco cav. Calcagno.

La seduta è stata animatissima.

Il sindaco chiarì i suoi intendimenti, asserendo non voler egli abbandonare affatto la costruzione delle opere di maggiore necessità, ma solo rimandarle a tempo migliore, quando cioè le esigenze del bilancio lo avrebbero permesso.

Ciò è appunto su questa *scala*, per servirmi dell'espressione testuale del sindaco, che s'impegnò la discussione. Nella quale i consiglieri avv. Gallimberti e avv. Balmassi sostennero vivamente le ragioni della finanza comunale, reclamando un aumento di dazi su alcune voci per rinvenire le 30,000 lire annue indispensabili al pareggio del bilancio quando si eseguissero le opere progettate.

La resta richiesta dal sindaco e dalla Giunta fu accettata dal Consiglio, a condizione però che la Giunta dichiarasse di studiare prontamente la questione dei dazi d'entrata, e, questa risolta, si desse mano all'esecuzione dei lavori, fra cui è assolutamente indispensabile il nuovo palazzo per le scuole elementari.

Bocca Canavese, 13 giugno. — *La morte di un benemerito.* — Una pensosa e cara cerimonia spegnevasi il 10 corrente in questo Comune nella persona del cav. avv. Giovanni Peroglio. Desso, dopo aver occupato la carica di pretore in vari ed importanti mandamenti, venne promosso in giovane età a giudice di Tribunale, e nel disimpegno delle sue attribuzioni diede ognì sempre prova del dotto ed integro magistrato.

In seguito alla morte del fratello dott. Domenico, di venerata memoria, ritiratosi nel suo paese nativo, dedicò la sua attività alla famiglia, che amava teneramente, ed all'amministrazione comunale, ove il suo autorevole consiglio era sempre seguito con rispetto.

Mentre la robusta salute di cui era dotato lasciava sperare che il pacifico tetto avrebbe goduto per lunghi anni il benefico della sua operosità ed intelligenza, una violenta malattia in men di otto giorni lo rapì all'affetto della famiglia e del Comune. La calma e serenità di morte con cui chiuse gli occhi, dimostrarono chiaramente che la sua morte fu quella del giusto. Ai suoi funerali intervennero non solo l'Amministrazione locale e numerosissima la popolazione, ma altresì quella dei limitrofi Comuni, nonchè le scuole recandovi in massa, porgendo così tutti un'eloquente prova della ingiusta perdita dell'amico, del magistrato e del consigliere.

Il largo tesoro d'affetti lasciato dal caro defunto, e

piace un mondo e va veduta. Quella del 15 agosto, siccome è per la ricorrenza della grande *Kermesse*, mi dicono che riesca ancora più attraente e più importante pure per il maggior numero di costumi e di persone in generale che vi prendono parte.

***

Ieri poi il ministro del commercio della Repubblica francese è venuto espressamente qui per inaugurare ufficialmente la propria stazione. Vi accompagnano il ministro plenipotenziario a Bruxelles, marchese di Montebello con tutti gli addetti alla Legazione, il console generale qui e molti altri personaggi. Si trovarsi all'Esposizione anche il re Leopoldo con la regina, il ministro francese cercò incontrare le Loro Maestà, le quali gli manifestarono il loro compiacimento per l'importanza che dava alla festa ed alla Mostra la sua presenza colà.

***

Ieri sera il sig. Lyner, di cui vi ho accennato di sopra, ci ha dato nella sua bellissima villa una festa campestre che, per concorso d'invitati, per ricchezza e varietà di costumi, per la gaiezza che vi ha regnato fino alle 3 di stamane e per la molteplicità dei divertimenti, va più ancora per l'amabilità dei padroni di casa, non solo ha avuto un successo completo, ma resterà viva nella memoria di quanti hanno avuto il piacere d'assistervi.

Arti e Scienze

Lunedì, 15 giugno

Un milioncino.

Bellodrammma giocoso di *Rodolfo Paravicini*, musica del maestro *Restano*.

C'è stato l'altra sera al Nazionale un successo pienario pel maestro Restano, un successo da non confondersi assolutamente col trovanta per cento del successi che hanno in tre prima sere quasi tutte le opere nuove, un successo genuino che, misurato alle chiamate, che non oltrepassarono la dozzina, eroiche, ed *ai bis*, alle non furono che due, non soddisferebbe l'ambizione di certi compositorelli ma che, per contro, non è che il preludio di quello che avrà, suo dire, dapprettutto questo lavoro. Certi tricnè di prime rappresentazioni sfumano curiosamente come bolle di sapone: il successo del *Milioncino* motto pegno che si aumenterà e che sarà duraturo.

Il pubblico non era affollatissimo; la poca fortuna degli spettacoli musicali di quest'anno, la calda stagione, gli elementi mediocri di esecuzione, l'autore perfettamente sconosciuto, questa ed altre circostanze stavano troppo contro l'entusiasmo premeditato. E c'è quindi doppiamente da rallegrarsi col giovane maestro se la sua musica ha trionfato dell'ambiente assolutamente poco propizio.

Non vado per le lunghe oggi: accenno allo caratteristiche del lavoro semplicemente, perocchè queste sono così essenziali che mi dispensano dal ricercare le qualità secondarie. Ho la soddisfazione di un cavallo che *cacchiade*, la via principale, reietta ogni avversaria accezione, senza essere obbligato ad impastolarsi in subdole subordinate. E questa soddisfazione la provo purtroppo raramente quando si tratta di opere nuove.

Le doti adunque che il giovane maestro mette in mostra, sono l'abbondanza ed il gusto delle idee, la facilità di svolgerle, il senso esatto delle proporzioni e quell'intuizione dell'effetto scenico che, se non si possiede, si acquista difficilmente. La convinta si sprigiona sempre sforza da quella musica gaia, festevole, di buona lega, non guastata dalla ricerca dell'effetto, che cammina avanti coll'indirizzo della tradizione italiana senza lasciarsi fuorviare dalle correnti fatali dell'operetta. Anzi, io consiglio l'esame attento di questo lavoro a chi vuole farsi un criterio pratico delle differenze essenziali fra l'opera giocosa italiana e l'operetta tanto gradita a qualche cerviello antico mio; la prima ha carni sode, nervi sani, sangue di prima qualità, la seconda si imbelletta, si fa galvanizzare, cela invano però la sua anemia.

Il Restano ha la fortuna di avere un dovizioso patrimonio di pensieri musicali e li espone accompagnati con molta abilità. Egli ha compreso appieno che per la rappresentazione delle idee musicali i modelli dei grandi maestri di Cimarosa e Donizetti non saranno detronizzati mai, ma che nello stesso tempo il movimento della modernità si fa sentire imperioso nel secolo del vapore e del telegrafo. Sopratutto occorre sfrondare, tagliar via spietatamente ogni superfluità, e Restano l'ha fatto e mentre il *substratum* delle idee melodiche è strettamente ortodosso, la proposta e lo sviluppo hanno un non so che di personale che riesce simpatico di prima acchito, e di cui alla seconda audizione si apprezza la ragionevolità. Per ciò poi che riguarda preparazioni e cadenze, ricerca d'effetto insomma, spesso egli ha trionfato di ogni tentazione inopportuna e dimostra un'indipendenza lodevolissima.

In una parola, le qualità del Restano in questo genere sono qualità preziose e non semplicemente attitudini, liete speranze che giustificano appieno pubblico e mecenati.

L'esecuzione al Nazionale non è certo fatta per mettere in rilievo le numerose reali bellezze del lavoro. Faccio eccezione pel maestro Volpi che ha messo un impegno fraterno e tutta la coscienza d'artista a servizio dell'autore, ma che aveva elementi troppo scadenti, per la signora Bonaretti e pel Carbonetti.

La signora Bonaretti ha buona voce, canta con garbo, ma discretamente in scena, è artista pregevole assai.

Il Carbonetti si è fatto molto applaudire ed avuto delle frecate originali: ma appunto perchè questo artista ha indubbiamente talento non comune di scena non comprendo la ragione della riprotuzione del tipo di Ferravilla-Sinclettiano, truccatura, gesti ed accessorii sono felicemente imitati è vero, ma quello che si sente appunto troppo è l'imitazione: e se Carbonetti voleva copiare un tipo avrei trovato più a posto quello del povero Fioravanti quando faceva *Pippetto dell'Alto sull'imbarazzo*. Il che non toglie, ripeto, che noi successo di ieri il signor Carbonetti abbia avuto buona parte di merito.

Quanto agli altri è assoluta carità il tacere: appena è apparso mediocre la signora Cellini-Azzali mezzo-soprano, ed il tenore Nobilini potrebbe, quest'ora, avere nientemeno che il rimorso d'aver rovinata la carriera del giovane maestro. Si comprende un abbassamento di voce, ma non si comprende uno scempio così completo della musica come ha fatto nelle uniche poche ballate dell'atto secondo nelle quali ha aperto bocca. Mi rincresce di dire che anche il baritono Rocco Ponzio mi è parso inferiore al possibile in questo spartito, come stesso ad occhio nudo insufflenti cori ed orchestra.

In questo stato di cose *Il milioncino* avrà un numero discreto di rappresentazioni?

Non parmi verosimile, e se l'impresa non ritrarrà lucro dal lavoro *impulet sibi*: il Restano può dire di averla passata bella.

Ma non fosse stato rappresentato che una sera sola, questa sarà bastata per affermare nel giovane maestro un artista di polso e per rivelare la vitalità del lavoro che, un poco alleggerito nello strumentale, correrà indubbiamente una molta fortuna la scena italiana.

VALETTA.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Mercoledì, 17, andrà in scena a questo teatro l'opera: *I diamanti della Corona*, di Auber.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tani esporrà, stasera, l'operetta del maestro Valente: *Filù e Fiok*.

* **Teatro Balbo.** — Questa sera verrà rappresentata la commedia di Luigi Pietrachua: *La festa dei travet*, già applaudita al Rossini.

* **Distribuzione di premi.** — Ieri, nel pomeriggio, una geniale e rallegrante festa aveva luogo al teatro Vittorio Emanuele: la 15ª solenne distribuzione di premi alle allieve ed allievi delle scuole domenicali della Lega italiana d'insegnamento.

Chiamiamo geniale tale funzione, perchè ad essa intervennero molte gentili ed eleganti signore e signorine; la chiamiamo rallegrante, perchè è una constatazione di fatto del grande amore allo studio di quella parte della nostra gioventù che altre occupazioni impediscono di frequentare le scuole ordinarie. Come eravi fra i Greci la primavera sacra, così quella parte eletta di giovanti che si votava sull'altare della patria per il bene comune, noi abbiamo bisogno che nella moderna gioventù d'Italia vi sia chi sacrifichi qualche ora allo studio per il bene personale e per il bene superiore della patria. Ed è perciò che ci rallegriamo d'ogni festa scolastica, la quale ci dimostri che si lavora, che si progredisce sempre.

Abbiamo proposto finalmente la allievo agli allievi, mentre in realtà la distribuzione dei premi ebbe luogo in senso inverso, perchè la galanteria crediamo non faccia male, quando non è esagerata, ed anzi ingentilisca. Ora, in questo caso, il Comitato della festa poteva, senza far torto agli allievi, cominciare la distribuzione delle ricompense dalle allieve. *Noblesse, pour le nous, oblige!*

Cosa sia la Lega italiana d'insegnamento, inutile che si ripeta, poichè a Torino tutti sanno che è una Società sul genere di quella fondata da Jean Macé in Francia, che tende a divulgare, per quanto è possibile, l'istruzione.

La Lega vive da 15 anni, poichè la fondarono nel 1870 benemeriti cittadini, si sostiene mediante le oblazioni volontarie dei soci e l'aiuto del Municipio che lo dà *gratis* locali ed illuminazione per le scuole; dalla sua fondazione a tutt'oggi impartì l'istruzione gratuita a dodicimila signorine e giovani col concorso di quaranta benemeriti professori e maestre che prestarono gratuitamente la loro opera; nell'anno scolastico testè finito, le sue scuole vennero frequentate da 310 signorine e da 285 giovani. Le materie insegnate nelle scuole della Lega sono: le lingue francese, inglese, tedesca, il disegno, la calligrafia, l'aritmetica, la contabilità, la stenografia ed il canto.

Alle 12 la Società festante, che solennizzava il 15° anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione della nuova bandiera, si recava al Municipio col presidente onorario avvocato Rabbi, altri notabili del paese e la Stampa, a presentare un mazzo di fiori al sindaco, cavaliere maggiore Della Valle Alessandro, e ad invitarlo al banchetto.

Il sindaco accolse gentilmente le varie rappresentanze ed al Municipio improvvisato dal segretario del Sodalizio, signor Besingno, che è anche maestro del Comune, rispondeva affettuose parole accettando l'invito che con tanta cortesia gli faceva la Società borgarese; quindi, seguito da alcuni consiglieri, si metteva alla testa del corteo, ed a suon di musica si avviò al locale del pranzo.

Questo venne preparato sotto una bellissima tettoia, concessa gentilmente dal sig. Arbarello Pietro ed a pochi passi dal cantante fabbricato nella che la famiglia Arbarello tiene con molta cura.

La mano amore disposta sopra due lunghe tavole coll'immancabile posto d'onore.

Attorno a questo sedevano il sindaco, il presidente della Società, il presidente onorario avvocato Rabbi, il conte Biraga di Borgaro, il signor Arbarello, i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese* ed altri invitati.

I commensali erano circa 200, ed il signor Restano Carlo, ex-albergatore della *Croce Rossa* di Torino, ed attuale esercente in *Trattoria Genovese*, fuori la Barriera di Milano, fece le cose in modo da meritarsi le generali approvazioni.

Alle 2 la Banda di Cavalla (San Maurizio), tutta mostre e piume rosse svolazzanti, venne a rallegrare coi suoi concenti musicali il già allegro banchetto ed intanto si diede l'entrata nel recinto ai bei sesso ed alla baldo gioventù per la *cerimonia* dei discorsi.

Questi non si fecero molto aspettare ed alle 2,10 diede la stura alle orazioni il signor Besingno, il quale parlò a nome del presidente, ringraziando tutti coloro che onorarono di loro presenza la festa, e che s'interessano della classe agricola ed operaia, coloro che si resero benemeriti della Società, ed il signor Arbarello, che pose a disposizione degli ospiti borgaresi il bellissimo locale.

Terminò con un evviva al Re ed all'incremento della Società di mutuo soccorso.

Il cav. Fornas, sindaco, e rappresentante di Beinasco, lesse un affettuoso discorso all'indirizzo dei Borgaresi, che egli ama tanto come quasi del proprio paese.

Parlò dei rapporti fra operai e padroni, fra capitale e mano d'opera. Fece voti per l'avvenire della classe lavoratrice.

Encomiò la Stampa, che non manca mai di dare il suo appoggio alle buone cause.

Finì con un applaudito brindisi al Sovrani, all'Italia, alla fratellanza operaia, alla nuova bandiera e alla Società di Borgaro.

Il signor Beltrame, della Società di Casello, porto i saluti degli operai casellesi, e coi soliti arguti sentite parole, poi si rivolse alla Stampa e disse anche a lei tante belle cose.

Encomiò il mutuo soccorso come uno dei principali mezzi di affratellamento e di benessere sociale.

Accennò alle condizioni della classe operaia, alla mano d'opera che non è abbastanza rimuneratrice.

Egli vorrebbe che vi fossero presso la Società delle case per li vedovi e per i vecchi inabili al lavoro.

Chiuse con un evviva alla Società di Borgaro.

Il rappresentante della Società operaia di Orbassano augurò e salutò ai cari compagnoni di Borgaro e poi narrò una favola che divertì mezzo mondo.

Il sig. Todesco, rappresentante della Società di Cirio, sul motto di Massimo d'Azeglio: *L'Italia è fatta bisogna fare gli italiani*, pronunciò un bellissimo discorso, encomiando il Piemonte, patria di tanti eroi e di tanti generosi, ed acclamando al lavoro ed al mutuo soccorso.

Il rappresentante della Società di Bertolla si occupò della crisi agraria e fu assai proficuo nello svolgimento delle sue idee.

Tutti dissero bene questo, fate quest'altro, seminate di questa maniera e seminate di quest'altra, perchè la terra possa dare buoni frutti; ma come pensiamo noi esperimentare queste cose se ci mancano i mezzi e se siamo oberati dalle imposte?

Il Governo, che finora poco o nulla fece per l'agricoltura, faccia lui gli esperimenti e noi impareremo.

Propose si nominasse un deputato che sia agricoltore e non avvocato. Alla Camera ce ne sono 300 di questi signori, che quasi sempre hanno delle teorie trascendentali la fatica di amministrazione e di agricoltura.

Il *Segretario della Società separiani frutta e verdura* ringraziò dell'invito e fece voti per l'incremento della Società e per lo sviluppo dell'agricoltura e del piccolo commercio.

Il *Rappresentante della Società di Moffi*, con una allocuzione, ringraziò la Società di Borgaro che invitò la Società di Moffi alla sua festa.

Egli, a nome della Società di Moffi, invitò quella di Borgaro alla festa che avrà luogo il giorno 28.

Pronunciò sentite parole all'indirizzo dei fratelli operai e mandò un evviva all'unione operaia.

Parlarono in seguito due rappresentanti delle Società operaie di Ceres, e non la festa ebbe fine, cioè, non ebbe fine poichè dopo il banchetto vi fu ricevimento in casa Arbarello ed in casa dei conti Biraga di Borgaro dove le gentili signore accolsero con squisita cortesia gli ospiti torinesi e non torinesi in casa Biraga, dove la Stampa fu invitata a sera, e dove anche le signore di casa furono gentili a compiacenze.

La Stampa, riconoscente, manda a tutti un grazie di cuore.

P. S. — La nuova bandiera della Società agricolo-operaia di Borgaro è opera del ricamatore Lavrone, di Torino.

Le Società rappresentate alla festa erano diciannove.

* **Festa a Sassi.** — Ieri le borgate Madonna del Pilone e Sassi erano in vera festa. La Società operaia di mutuo soccorso di Sassi, Madonna del Pilone, Reaglie, Mongreno e Superga celebrava il decimo anniversario della sua fondazione.

Alle 10 del mattino incominciò al Ponte di Barra il ricevimento dei soci e delle rappresentanze delle Società operaie invitate e alle 12 1/2 ebbe luogo il banchetto al *Ristorante di Superga*.

Il giardino di questo ristorante s'era convertito, per magica potenza degl'infaticabili fratelli Lalino e di molta frasche ed addobbi, in un bellissimo padiglione che, coi suoi conto rivali colori e colle innumerevoli tavole preparate per 400 coperti, presentava un aspetto fantastico e sedonchè.

Si era a tavola in 300; oltre alla Società festeggiante, intervennero soci e rappresentanti delle Società seguenti: L'Unione e Lavoro Chieriese, la Società operaia di Venaria Reale, quella di Grugliasco, quella fra i Lavandai di Borgo Cornia, quella dei Tessitori e della Tessitrici di Caleri, la Società dei Cantonieri, l'Unione Artistica Industriale, la Società di Madonna del Pilone, quella dei Fiacchini Pubblici di Torino, quella degli Orefici, di San Mauro, la Società Militare di Settimo, quella dei Sott'ufficiali di Torino, l'Unione dei Sarti e l'Associazione Generale degli Operai. Tutte queste Società resero le rispettive bandiere.

Gli animatori e benemeriti della festa furono gli infaticabili signori: geometra Banfi, presidente onorario; Rosa Giuseppe, presidente effettivo; Minietti Andrea, Galvagno Modesto; Rissa Giuseppe e Nigra Michele, i quali tutti gentilissimamente fecero gli onori di casa.

Durante il banchetto, squisitissimo e servito inappuntabilmente dal Lauro, a cui ogni lode è superflua, la brava musica della Società Filarmonica R. Farro eseguiva scelti pezzi.

Verso le 2 1/2 scoccò l'ora del dessert. Il primo a far fare un po' di silenzio a quell'allegro frastuono fu il segretario della Società che lesse due lettere del sindaco conte Sambuy e dell'on. Damaria, che scusavano il loro non intervento e ringraziavano.

Il signor Rosa parlò dei dieci anni di vita della Società.

Il signor Minietti, gentilissimo, ringraziò la Stampa, rappresentata dalle tre *Gazzette* torinesi.

Parlarono in seguito in vario senso e tutti applauditi: il sig. Vinaco Antonio, a nome dell'Associazione generale degli Operai; il signor Paolino Idente, per i Fiacchini pubblici; il signor Gamba, per l'Unione artisti e industriali d'ambo i sessi; il sig. Viale Onorato, per la Società di Cumiana; il sig. Darò Antonio, a nome della Società operaia di Torino; il sig. Actis Antonio, pei Tessitori di Chieri; il sig. Vaj Francesco, per le Tessitrici di Chieri; il sig. Gerlita Felice socio, ed il sig. Romano Francesco, a nome della Società dei sarti. Chiuse la serie dei discorsi il segretario della decenne Società, sig. Mochino Silvestro, il quale ringraziò tutti gli invitati dell'onore dell'intervento.

L'allegria e l'ordine formavano la coppia che presiedeva alla bella festa, la quale ebbe anche la sua buona nota filantropica per iniziativa del sig. Idente Paolino, rappresentante dei Facchini, fu aperta una colletta per l'Ospedale Maria Vittoria che fruttò L. 33 60, e per invito di un altro operaio furono raccolte L. 10 75 a beneficio dei poveri di Torino.

Alla sera il divertimento diventò ancor più animato: si accesero fuochi artificiali, la banda musicale suonava a pieni polmoni e fra i festeggianti si alzavano cori e voci allegre.

Il nostro ufficio ha bravo di cuore alla Società ed agli egregi organizzatori della festa.

* **Il servizio telefonico.** — A proposito del fatto della caduta d'un filo telefonico che recò una contusione ad un passante, fatto da noi riferito nella scorsa dell'8 corrente, la Direzione della Società telefonica ci invia la seguente lettera:

Riguardo alla caduta di fili telefonici e specialmente a quella accennata nel suo pregiato giornale dell'8 corrente, abbiamo risposto al sig. Ferdinando Gabotto, il quale assicura la Società di grottezza, con una lettera diretta ai giornali e speriamo con la medesima di averlo persuaso che l'accidente non è imputabile che al caso od a qualche mal volente e non alla debolezza del filo.

Altre cadute di fili abbiamo constatato avvenute in causa del traslocco per le vie dei cantieri da muratori in rovina. I muratori si rappresentano per solito le grandi colonne di fili, non fanno caso di uno o due fili isolati che si trovano sul loro passaggio, avranno il cantello sul filo e non si spezzano e cadono.

Ho avvenire la cortesia di prevenire la Società come molti fanno, essa manderebbe sopra luogo i suoi operai che taglierebbero il filo per tosto rialacciarlo dopo passato il carro o così si eviterebbero queste improvvise cadute di fili di cui si dà colpa alla Società, mentre essa colpa non ne ha, ma invece danno.

E poichè siamo sull'argomento ed Ella per con corinsi parole ci carica a persone sul serio a prevenire danni, dobbiamo dichiarare che la Società ha già incominciati i lavori per una completa sistemazione della rete telefonica per renderla più solida e duratura e tale da assicurare un servizio stabile, malgrado le nevi che ci fa nell'inverno sopra guerra.

La via Nizza è già dotata di una linea completamente nuova, solidissima, fatta con filo che resiste a 300 chilogrammi di trazione, con sostegni convenientemente situati in modo che le cariate presentino una sicura resistenza.

Ma, pur troppo, non si possono sempre ottenere i permessi dai proprietari per l'impianto delle mensole sui loro fabbricati, e così accade che una linea intera progettata secondo le regole dell'arte non può eseguirsi, *perchè uno* dei proprietari sulla cui casa *sarebbe necessario* di appoggiarsi, rifiuta il permesso e fa cadere tutto il progetto.

Appunto la gran linea di via Nizza è interrotta in piazza Lagrange e finora non si è potuto continuarla verso via Roma ove verrà costruita la nuova stazione centrale, neppure facendo un giro vizioso; non vogliamo far noi ora ci parrebbe odioso, ma non possiamo neppure tacere delle cause che intralciano il nostro lavoro, la nostra buona volontà, la nostra disposizione ad ogni sacrificio, pur di far cosa che riesca bene, e tanto più quando appunto si vuisce in loro tante voci contro la Società, la quale, invece avrebbe bisogno d'incoraggiamenti, tanto è burrascoso il mare in cui naviga.

A questo punto però non possiamo far a meno di dichiarare d'aver trovato in taluni proprietari un'accondiscendenza ed una gentilezza squisita che pur troppo si più sovente rimasi vana, ed a questi porgiamo pubblicamente i nostri più cordiali ringraziamenti.

A Torino si è aperto di già pei telefoni oltre ad un milione di lire, senza averne ricavato un centesimo di frutti e che tuttavia si va avanti con coraggio.

L'impianto e la manutenzione costano più che non si creda, ed il servizio stesso cui è addetto un numeroso personale non una spesa ingente si, che la tenuità di abbonamento, gravata di L. 18 che si pagano allo Stato per ogni abbonato e dalla necessità di un commutatore fortissimo per la natura dei meccanismi elettrici, non è rimuneratrice.

Solo gli impedimenti a far bene nascono poi dal non poterci ottenere dai padroni di case i permessi necessari per fare un buon impianto, tale che non debba in avvenire recar più disturbo nè ai proprietari stessi, nè al pubblico e che assicuri un buon servizio.

Gradisca, ecc.

Società telefonica piemontese
Il direttore: *Ferdinando Kind.*

* **Camera di commercio ed arti di Torino.** — L'Assemblea per la costituzione dell'Associazione per le *Stanze di Compassazione* in Torino, indetta pel giorno di lunedì, 18 corrente giugno, ore otto e mezzo pomerid., venne rinviata su richiesta dei direttori di diversi Istituti di credito, di parecchi banchieri e negozianti di questa città.

Si farà a suo tempo conoscere il giorno in cui la suddetta assemblea sarà riconvocata.

Il presidente: G. LOCARNI.

* **Ospedale Maria Vittoria.** — Martedì, 16 giugno, alle ore 8 1/2 di sera, nella sala delle Congregazioni del Palazzo di Città, avrà luogo, a norma dell'art. 6 dello statuto, l'assemblea generale ordinaria dell'Ospedale Maria Vittoria, cui sono invitati ad intervenire i soci fondatori, perpetui ed effettivi e quinquennali.

Ordine del giorno:

1. Verbale dell'assemblea generale 1881;
2. Condizione morale dell'Opera;
3. Rapporto del direttore tecnico;
4. Relazione economica del tesoriere;
5. Comunicazioni e proposte.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Circolo Borgonuovo e Porta Nuova.* — I soci sono caldamente pregati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo stasera 15 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per deliberare definitivamente sulla relazione del Comitato elettorale per le elezioni amministrative.

* **Vittima del dovere.** — Un venditore ambulante di frattaglie entrava ieri nell'*Albergo di Milano*, in borgo Dora, ed offriva con insistenza la sua merce. Alcuni avventori si lagnarono col proprietario, e questi gli disse di non dar più dispendi al far uscire il seccatore dall'albergo.

Mentre il garzone invitava l'importuno ad andarsene, un altro sconosciuto, con un forte scappellotto, si slanciò sul garzone e lo ferì al basso ventre, poscia marciolo e fuggì via.

Il ferito è certo V... Venne medicato all'Ospedale Mauriziano.

* **Briccconate.** — Da parecchi giorni si aggiravano per Torino due giovinotti assai ben vestiti, i quali, fingendosi passare come agenti viaggiatori di commercio, carrozzano qua e là agli alberghi ed alle trattorie colazioni, alloggio e pranzetti squisiti, lasciando con un pretesto o con un altro deserta la carrozza e la tavola al momento di pagare lo scotto. Anche ieri sera si presentarono in un albergo in via Carmagnola, chiesta una camera, vi fecero da soli un pranzo discreto. Terminato questo, uno dei due, dicendosi agente della ditta Cavalieri in via Bertola, uscì col pretesto di andare un momento all'ufficio e non lo si vide più.

Più tardi il cameriere, entrando nella camera dove il compagno doveva trovarsi ancora, la trovò vuota.

Fatte le indagini dovute, si scoprì esser egli fuggito scavalcando un cancello interno che dava nel cortile della casa. Uno è alto e biondo e l'altro piccolo e bruno e parlano spiccatamente il dialetto milanese. Presso la ditta Cavalieri sono affatto sconosciuti.

* **A teupel!** — La scorsa notte, nel corso San Maurizio, e specialmente davanti all'Arena Torinese, stava per impegnarsi una seria baruffa fra alcuni giovani operai. Intervenuto due guardie urbane e due di pubblica sicurezza, dovettero arrestarne quattro dei più riottosi. Essi sono: B. Francesco, d'anni 23; Q. Aristodemo, d'anni 21; G. Giuseppe, d'anni 21 e G. Gaetano.

* **Botte da orbi.** — Ieri sera, nella cantina detta *del Palazzetto*, fuori della Barriera di Milano, s'impegnò una rissa fra alcuni giovinastri. Nella zuffa un tal B. Angelo, d'anni 25, muratore, riportò una ferita al capo prodotta da corpo contundente. Alcuni suoi compagni lo adagiarono sopra un carretto e lo portarono all'Ospedale Mauriziano.

La ferita venne giudicata guaribile in dodici giorni.

* **Avvolta dalle fiamme.** — Ieri alle 2 pom., due giovanette dai 15 ai 18 anni, scendevano da un carrozzone della tramvia alla Barriera di Lanzo, per recarsi fuori cinta. Fatti pochi passi appena, ad una di esse si accese improvvisamente la veste e in un istante fu avvolta dalle fiamme. Alcune persone, fra cui il brigadiere Chiotasso, delle guardie rurali della brigata Madonna di Campagna, si slanciarono addosso alla fanciulla e riuscirono a liberarla da quel cerchio di fuoco che la stringeva, non senza però lacerarle le vesti. Svenuta quasi dalla paura, la poverella venne ricoverata nel l'abitazione del padre del dazio municipale, dove fu anche provvista di altre vesti, e poi se ne andò a casa essendo lievissime le scottature riportate. Essa è certa G. Delfina, abitante in via San Francesco d'Assisi.

La causa di questo improvviso svilupparsi delle fiamme, si attribuisce al fatto che qualche fumatore abbia gettato a terra un zolfanello acceso, il quale sia subito lavoro addosso alla Delfina.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica.

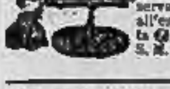
Indovinatelo!

N. 614 — Enigma.

Compagna indivisibile - degli amici più cari
Perenne, inesauribile - fonte di allegri affari,
Ora nel cor ti suscito - la gioia, or l'amarezza,
Rimuovi in te l'fiemmio - d'ogni passata ebbrezza
E sogni scerbi inganni - che t'affliggan la vita
Talora un vel distendo - che a perdonar t'invita,
Eppur le antiche risparo - farlo del tuo cuore
Ed aspro di vendetta - riaccendo in te l'furore:
Or cara, or disprezzata - insorto è l'esser mio
Dolore o amor m'avviene - distruggemi l'obbolo
Lui e lei.

N. 615 — Sciarada.

Mese il *primiero*,
Pianta il *secondo*,
Insetto l'*intero*.



LA VISTA è una conservazione garantita. Rivolg. all'esperienza dell'antica Ditta **G. Bianco**, ottico di S. M. Torino, Pe Castello, 25. 1800

Cause infinite, effetto unico!

Sarebbe un bel titolo per una commedia del dott. Ferrari, se il celebre drammaturgo fosse medico. Mille sono le cause che hanno per unico effetto di rovinarci lo stomaco e la digestione. Grazie al cielo, uno e potentissimo è anche il rimedio per liberarcene alla presto. Una scatola di Pillole Svizzere bastera a convincervene.

Da quanto sentiamo, trovasi questa Pillola sconosciuta unanime ed applaudo e trovasi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatolatta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma B. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Janssen, 10, via dei Fiori, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

In Torino: **F. Tarieco, G. Schiapparelli, D. Bondo, Torta e Sampò, B. Giordano, S. Prato, Bellono L. e C°.** 1871

CRONACA

Lunedì, 15 giugno

* **Festa operaia a Borgaro Torinese.** — Tra le feste del lavoro celebrate ieri nella provincia va senza dubbio annoverata quella di Borgaro Torinese come una delle più geniali e cordiali ad un tempo e delle più simpatiche pel modo con cui venne allestita.

Si cominciò fin dal mattino a ricevere le rappresentanze e gli invitati alla sede della Società agricola operaia, dove venivano offerti dei rinfreschi, e dove il presidente, signor Saroglia Francesco, distribuiva i distintivi di riconoscimento.

Alle 12 la Società festante, che solennizzava il 25° anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione della nuova bandiera, si recava al Municipio col presidente onorario avvocato Rabbi, altri notabili del paese e la Stampa, a presentare un mazzo di fiori al sindaco, cavaliere maggiore Della Valle Alessandro, e ad invitarlo al banchetto.

Il sindaco accolse gentilmente le varie rappresentanze ed al Municipio improvvisato dal segretario del Sodalizio, signor Besingno, che è anche maestro del Comune, rispondeva affettuose parole accettando l'invito che con tanta cortesia gli faceva la Società borgarese; quindi, seguito da alcuni consiglieri, si mise alla testa del corteo, ed a suon di musica si avviò al locale del pranzo.

Questo venne preparato sotto una bellissima tettoia, concessa gentilmente dal sig. Arbarello Pietro ed a pochi passi dal cantante fabbricato nella che la famiglia Arbarello tiene con molta cura.

La mano amore disposta sopra due lunghe tavole coll'immancabile posto d'onore.

Attorno a questo sedevano il sindaco, il presidente della Società, il presidente onorario avvocato Rabbi, il conte Biraga di Borgaro, il signor Arbarello, i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese* ed altri invitati.

I commensali erano circa 200, ed il signor Restano Carlo, ex-albergatore della *Croce Rossa* di Torino, ed attuale esercente in *Trattoria Genovese*, fuori la Barriera di Milano, fece le cose in modo da meritarsi le generali approvazioni.

Alle 2 la Banda di Cavalla (San Maurizio), tutta mostre e piume rosse svolazzanti, venne a rallegrare coi suoi concenti musicali il già allegro banchetto ed intanto si diede l'entrata nel recinto ai bei sesso ed alla baldo gioventù per la *cerimonia* dei discorsi.

Questi non si fecero molto aspettare ed alle 2,10 diede la stura alle orazioni il signor Besingno, il quale parlò a nome del presidente, ringraziando tutti coloro che onorarono di loro presenza la festa, e che s'interessano della classe agricola ed operaia, coloro che si resero benemeriti della Società, ed il signor Arbarello, che pose a disposizione degli ospiti borgaresi il bellissimo locale.

Terminò con un evviva al Re ed all'incremento della Società di mutuo soccorso.

Il cav. Fornas, sindaco, e rappresentante di Beinasco, lesse un affettuoso discorso all'indirizzo dei Borgaresi, che egli ama tanto come quasi del proprio paese.

Parlò dei rapporti fra operai e padroni, fra capitale e mano d'opera. Fece voti per l'avvenire della classe lavoratrice.

Encomiò la Stampa, che non manca mai di dare il suo appoggio alle buone cause.

Finì con un applaudito brindisi al Sovrani, all'Italia, alla fratellanza operaia, alla nuova bandiera e alla Società di Borgaro.

Il signor Beltrame, della Società di Casello, portò i saluti degli operai casellesi, e coi soliti arguti sentite parole, poi si rivolse alla Stampa e disse anche a lei tante belle cose.

Encomiò il mutuo soccorso come uno dei principali mezzi di affratellamento e di benessere sociale.

Accennò alle condizioni della classe operaia, alla mano d'opera che non è abbastanza rimuneratrice.

Egli vorrebbe che vi fossero presso la Società delle case per li vedovi e per i vecchi inabili al lavoro.

Chiuse con un evviva alla Società di Borgaro.

Il rappresentante della Società operaia di Orbassano augurò e salutò ai cari compagnoni di Borgaro e poi narrò una favola che divertì mezzo mondo.

Il sig. Todesco, rappresentante della Società di Cirio, sul motto di Massimo d'Azeglio: *L'Italia è fatta bisogna fare gli italiani*, pronunciò un bellissimo discorso, encomiando il Piemonte, patria di tanti eroi e di tanti generosi, ed acclamando al lavoro ed al mutuo soccorso.

Il rappresentante della Società di Bertolla si occupò della crisi agraria e fu assai proficuo nello svolgimento delle sue idee.

Tutti dissero bene questo, fate quest'altro, seminate di questa maniera e seminate di quest'altra, perchè la terra possa dare buoni frutti; ma come pensiamo noi esperimentare queste cose se ci mancano i mezzi e se siamo oberati dalle imposte?

Il Governo, che finora poco o nulla fece per l'agricoltura, faccia lui gli esperimenti e noi impareremo.

Propose si nominasse un deputato che sia agricoltore e non avvocato. Alla Camera ce ne sono 300 di questi signori, che quasi sempre hanno delle teorie trascendentali la fatica di amministrazione e di agricoltura.

Il *Segretario della Società separiani frutta e verdura* ringraziò dell'invito e fece voti per l'incremento della Società e per lo sviluppo dell'agricoltura e del piccolo commercio.

Il *Rappresentante della Società di Moffi*, con una allocuzione, ringraziò la Società di Borgaro che invitò la Società di Moffi alla sua festa.

Egli, a nome della Società di Moffi, invitò quella di Borgaro alla festa che avrà luogo il giorno 28.

Pronunciò sentite parole all'indirizzo dei fratelli operai e mandò un evviva all'unione operaia.

Parlarono in seguito due rappresentanti delle Società operaie di Ceres, e non la festa ebbe fine, cioè, non ebbe fine poichè dopo il banchetto vi fu ricevimento in casa Arbarello ed in casa dei conti Biraga di Borgaro dove le gentili signore accolsero con squisita cortesia gli ospiti torinesi e non torinesi in casa Biraga, dove la Stampa fu invitata a sera, e dove anche le signore di casa furono gentili a compiacenze.

La Stampa, riconoscente, manda a tutti un grazie di cuore.

P. S. — La nuova bandiera della Società agricolo-operaia di Borgaro è opera del ricamatore Lavrone, di Torino.

Le Società rappresentate alla festa erano diciannove.

* **Festa a Sassi.** — Ieri le borgate Madonna del Pilone e Sassi erano in vera festa. La Società operaia di mutuo soccorso di Sassi, Madonna del Pilone, Reaglie, Mongreno e Superga celebrava il decimo anniversario della sua fondazione.

Alle 10 del mattino incominciò al Ponte di Barra il ricevimento dei soci e delle rappresentanze delle Società operaie invitate e alle 12 1/2 ebbe luogo il banchetto al *Ristorante di Superga*.

Il giardino di questo ristorante s'era convertito, per magica potenza degl'infaticabili fratelli Lalino e di molta frasche ed addobbi, in un bellissimo padiglione che, coi suoi conto rivali colori e colle innumerevoli tavole preparate per 400 coperti, presentava un aspetto fantastico e sedonchè.

Si era a tavola in 300; oltre alla Società festeggiante, intervennero soci e rappresentanti delle Società seguenti: L'Unione e Lavoro Chieriese, la Società operaia di Venaria Reale, quella di Grugliasco, quella fra i Lavandai di Borgo Cornia, quella dei Tessitori e della Tessitrici di Caleri, la Società dei Cantonieri, l'Unione Artistica Industriale, la Società di Madonna del Pilone, quella dei Fiacchini Pubblici di Torino, quella degli Orefici, di San Mauro, la Società Militare di Settimo, quella dei Sott'ufficiali di Torino, l'Unione dei Sarti e l'Associazione Generale degli Operai. Tutte queste Società resero le rispettive bandiere.

Gli animatori e benemeriti della festa furono gli infaticabili signori: geometra Banfi, presidente onorario; Rosa Giuseppe, presidente effettivo; Minietti Andrea, Galvagno Modesto; Rissa Giuseppe e Nigra Michele, i quali tutti gent

Incanto per trasferimento
di ricchi mobili, marsceli, 16 corr. e successivi, ore solite, via Nizza, 11.
C 1937

Vendita di mobili
Via Consolata, 2, p° 1°.
Martedì, 16 corr. e sono, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno per contanti i seguenti: Comò, sedie, seggioloni, sofà, letti, materassi, specchio, ricca cornice da quadro, ecc. 1918

LOCALI uso laboratorio o magazzino, di mq. 150 circa, in piena luce. Via Mazzini, 36. C 1919

D'affittare
7 camere al 1° piano e 9 al 4° piano, via Montebello, 26, dal portinaio.
C 1935

D'affittare in Torino
via Provvidenza, 9
Alloggio di 11 camere al 3° piano
Altro di 10 camere agli ammezzati.
Rivolg. al portinaio. C 1921

D'affittare al presente in via Finanze, 14, una mobilia e nuova, un elegante appartamento d'angolo, composto di 8 camere, 2 stanzini e cantina, gas ed acqua potabile. C 1060

D'affittare al presente
Piccola **villeggiatura** mobiliata, composta di 3 camere e cucina, a 5 min. dalla barriera di S. Paolo. Dirigersi dai sigg. MENSA e GALVANO, cambisti, via Bogino, N. 17.
C 1930

D'affittare pel 1° luglio.
Alloggio al 1° piano. **Altro** al 2°, Via Saluzzo, 32. C 1917

Giaveno.
D'affittare alloggio con vasto giardino, passeggiate ombrose. — Dirig. da ROLANDI, via Basilica, 2, Torino.
C 1953

Porta Palazzo
e vicinanze.
Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.
Scrivere alle iniziali N 1963 T. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Stabilimento Idroterapico di Andorno
28° Anno — *Apertura* 10 *maggio.*
Medico fondatore PIETRO CORTE
Dirigerai in Andorno ai
Sig. Dirett. A. TOSO e C. S. VINAJ.
1181

Stabilimento Idroterapico di COSSILA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.
1745

Negozio Mercante-sarto
avviatissimo, in bella e centr.ª posiz. da rilevarsi in Torino. — Dirig. dal Cons. Antonio Pellinotti, via del Carmine, N. 1, piano 3°. C 1961

Ricerca
di 2 **apprendisti** e di **un piazzista** pratico della piazza, per magazzino all'ingrosso drapperie e tessuti. — Offerte al N. 19 O 1845, Haasenstein e Vogler, Torino.

ERNIE 62
CINTO SPECIALE SOTA
Via Lagrange, 30 e p.ª Carlo Felice, 7.

VILLA da vendere o d'affittare
sui colli di Torino, a breve distanza dalla Madonna del Pilone, con strada carrozzabile, composta di fabbricato civile di 15 camere signorilmente ammobiliate, rustico separato, serra per fiori, ampio giardino a frutteto, vigna, in parte nuova, prati e boschi, del quantitativo di circa 17 giornate (ett. 6,46). — Dirig. al portinaio, via Ospedale, 5 bis.
C 1932

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente mobiliata, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1799

Caffè della Stazione da affittare
a Rivarolo Canavese.
Dirigersi all'**Amministrazione della Ferrovia Canavese,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 31.
Inutile presentarsi senza buone referenze. 1981

Mulino Anglo-Americano
a 6 palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, *d'affittare pel prossimo luglio alla* **Venaria Reale.**
Rivolgersi per le trattative alla Ditta G. TROMBOTTO e COMP., in **Torino,** piazza Vittorio Emanuele, 5. 1455

Ricerca urgente.
Un **giovane** di 25 anni, appartenente a famiglia agiata, che sta per recarsi prossimamente in America, desidererebbe avere sotto rappresentanze per smercio di vini od altri prodotti. Ha fatto tirocinio commerciale ed è pronto a fornire seria cauzione e guarentigia.
Scrivere alle iniziali O 1958 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso P. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Dock*, 5° compartimento. C 1839

RECOARO
Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza e da Tavernelle.
RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento Balneo-Idroterapico.
APERTI DA MAGGIO A SETTEMBRE.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose, fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti ed in genere in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni e recentemente vi si aggiunse acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade, posta e telegrafo, vetture, omnibus per escursioni, case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno e ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non essendo propriamente malato ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarvi in salute.

L'Albergo Giorgetti e l'Albergo del R. Stabilimento Bagni con succursale al Gotico, condotti da **A. Vicentini,** sono preferiti dai signori forestieri per l'eccellenza del servizio e per la vicinanza delle RR. Fonti. Sono recentemente ristaurati, ed ambano all'illuminazione a gas, sonerie elettriche ed a tutto il confortevole, vi si trovano pensioni a modici prezzi, **table d'hôte,** appartamenti separati, gran salone con pianoforte per concerti e feste da ballo, biliardo, gabinetto di lettura, carteggio, ecc.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositi del Regno, con deposito in Torino presso **COSTANZO PADRE E FIGLIO e COSTA-PAISSA-OLIVERI.** 1462

Avviso al Pubblico.
Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità ai giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alla trattativa in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.*
1228

DEFABIANIS G.
FUMISTA
Via Maria Vittoria, rimpetto al N. 40
TORINO.
Cucine economiche grandi e piccole, **Caloriferi** ad aria calda ed a ventilazione, **Stufe** a calorifero, **Caminetti, Franklini,** ecc., semplici e di lusso. — **Forni** e **Forgie** per pretture, pasticcieri, arti, crogiuoli ed altre industrie. — **Ascensori** ed **Montacarichi** per industrie diverse.
Prezzi modici — Lavori garantiti. 1297

Polvere Enantica
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 20. 75

CHARLES **ALEXANDER**
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA
ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC
GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPII E BANCHE D'EUROPA
Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 8 TORINO
1128

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).
Stabilimento speciale per giovani che vogliono addedicarsi al commercio. — Studio serio delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione.
1935 LA DIREZIONE.

Fabbrica Torinese di Colla e Concime
Società Anonima — Capitale L. 800,000 interamente versato.
Sede in TORINO, via dei Mercanti, N. 2.

AVVISO.
A cominciare dal 20 corrente giugno, verranno ritirati per il cambio i Titoli delle Azioni attualmente in corso.
Alla consegna dei nuovi Titoli verrà pagato il dividendo utili 1884.
C 1752 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

110 — *PER SOLE LIRE* — 110 211
5 SERVIZI
di Porcellana opaca a Vinta la colare e ori
presso CHIAFFREDO FARINELLA
Torino — *Galleria Geisser (Natta)* — **Torino.**

Pezzi 61	22 Piatti piani 12 Piatti da minestra 1 Zuppiera 2 Insalatiere 1 Saliera ovale e piatto 4 Ravieri per antipasto 2 Piatti rotondi per frittura 2 Piatti rotondi per umido 2 Piatti quali per arrosto	L. 51 50
Pezzi 29	24 Piatti per frutta 4 Compostiere 1 Centro grande.	L. 29 —
Pezzi 21	12 Tazze con piatto in colore e oro 12 Piattelli 1 Zuccheriera	L. 7 —
Pezzi 37	12 Bicchieri per vino comune 12 Bicchieri a calice 4 Bottiglie per vino 2 Bottiglie per acqua 1 Saliera a doppio uso 1 Forte-Bicchieri 1 Forte-olio completo, 3 pezzi	L. 20 —
Pezzi 40	12 Cucchiai di metallo bianco 12 Forchette 12 Cucchiaini da caffè 12 Coltelli manico nero	L. 21 50
Pezzi 200	Imballaggio GRATIS.	L. 129 —

213
Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da marci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tetticci e armature di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Via Nizza, 107.
Torino

Cinghie e Cinghioni di cuoio
primissima qualità per *locomobili* e *trebbiatrici*
presso **GIUSEPPE DURIO**
Torino — via Santuario, 4 — Torino. 1795

Casa di Salute di Andorno (Biella)
Altezza sul mare 600 m.
Apertura 1° giugno — *Chiusura* 31 ottobre.
Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.
Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Bagno ed elettroterapia — Cura lattea e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.
Andorno dista 5 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.
Dirigere le domande al sig. **FERDINANDO CORTE,** *Proprietario Casa Salute,* **Andorno** *(Biella).* 1980

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea
Bagni, docce, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Dirett. Propr. *Dottor Bioletti* in **Pessinetto** *Torinese.* 1681

Stabilimento Idroterapico NEGRI
Alt. m. 320
PRESSO ST-VINCENT XXVI° Anno **(Valle d'Aosta)**
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano ultimente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto **SOETTI.**
C 1696

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1725 *Direttori:* Dott. **Gualpa, Sammaro** e **Burgonzio.**

Stagione 1885 — Maggio-Ottobre
VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO
È aperto il Grande Stabilimento Bagni del Lido
(già Excelsior)
premiato con medaglia d'oro dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte *sul m.* ed a quella Generale di Torino.
600 camerini da bagno. — Gabinetti per cure con l'acqua marina potenziata o con l'aria compressa o rarefatta.
Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra.
Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici - Alloggi in châlets vicinissimi al mare.
Caffè ristoratore di primo ordine con grande terrazza sul mare.
Uffici di posta — Telegrafo — Servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 min.) — Tramvia a cavalli.
Concerti quotidiani nello Stabilimento — Trattenimenti speciali per bambini e spettacoli nel teatro.
Tariffe cumulative per trasporti e bagno. — *A richiesta si inviano programmi e tariffe.* 1635

VALLESE *Svizzera.* Diploma Zurigo 1883. **Loèche-les-Bains** Al piede del Gemmi 1415 metri sul livello del mare.
Termo cessose sreniciali-ferruginose di Dio Celsio, raccomandate dai professori MARDI e TROUSSEAU di Parigi e HEBRA di Vienna, contro le malattie croniche della pelle ed unite con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, diarrea, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, docce, inalazioni, idroterapia, cure d'acqua.
Eccelsa stazione climatica in grandiosa natura alpina, 3 ore al disopra della stazione ferroviaria **Loèche** (sonde).
Magnifica strada carrozzabile, amenissime passeggiate, Montagne: *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel,* ecc.
Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.
1241

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 6,50 in Bott. e 1/2 in mezze e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli e Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie
Dep. in *Torino,* Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 1786

TENIFUGO VIOLANI (del Chimico-Farm. G. Violani, *Milano*). Rimedio — in dose quasi minima, non ingrato e prudente — di PRONTA e SICURA efficacia contro il
Verme Solitario
Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la radicale espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gay Torta,** via Roma, 2. — L. 4 50 — Franco nel Regno L. 5.
Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *balbuzie, digestione irregolare,* mal di *stomaco, vertigini, sollevarsi d'un nodo fino alla gola, prurito all'ano e al naso, ora fame eccessiva, movimenti ondosi alle intestina,* ecc. C 1660

CITTÀ DI TORINO 1885

Avviso d'asta
Lunedì, **23** *giugno* 1885, *alle ore* 2 *pomerid.,* nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **275,000,** relativa alla *costruzione di un edifizio per scuole al Giulianesco.*
I capitoli di condizioni sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro i danni d'incendio e rischi accessori
A Ppremio fisso
autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1853
stabilita in Torino
via Maria Vittoria (già S. Filippo), N. 18
PALAZZO DELLA COMPAGNIA.
Società Anonima per Az. - Capitale versato L. **1,125,000**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 128, **due giugno** corr., della *Gazzetta Ufficiale del Regno,* a termini dell'art. 155 del Codice di commercio, e N. 49, due pure **corr.** giugno del giornale degli annunzi legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino,* sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 29 maggio u. s., fissata la radunanza dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per il *giorno* **28** corr. *giugno, alle ore* 2 *pomeridiane,* nella Sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1884;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Approvazione dell'aumento *riporto* premii pei rischi in corso;
4. Determinazione della retribuzione ai signori Amministratori ed ai signori Sindaci (art. 154 del Codice di Commercio);
5. Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni, e di uno decedato;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti (art. 183 del Codice di Commercio).

Per intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).
Torino, 15 giugno 1885.
Per l'Amministrazione
1990 Il Direttore POLLONE.

Incanto definitivo.
Addì 27 giugno 1885, *alle ore* **10** *antimerid.,* il Notaio TORRETTA procederà, nel suo studio, *via Arsenale, N. 6,* all'**incanto** di una **CASA** con **giardino** posta il **Borgo del Baraccone,** lateralmente allo stradale di Rivoli, numero civico 19, sul prezzo d'aumento in L. **10,605.** 1965

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)
L'Acqua Minerale Ferruginosa di
STA CATERINA
è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque ferruginose d'Italia e merita d'essere raccomandata per el simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.
(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentata ottimamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'Acqua Minerale di
STA CATERINA
con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie consecutive a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse unge anche di parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in **Milano** *A. MANZONI e C., via della Sala,* 16; **Roma,** *via di Pietra,* 91; **Napoli,** *piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani,* 27.
Vendita in **Torino,** *presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO.* 207

Nuovo colorante per vino
garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per una **ricca colorazione.** Si scioglie istantaneamente **senza dar sapore nè odore.** Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni saranno forniti a coloro che scriveranno alle iniziali H 1772 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Torino.**

Teatri.
Lunedì, 22 giugno 1885.
VITTORIO. — Riposo.
NAZIONALE. — Riposo.
GERBINO, o. 8 3/4. — *I camorristi in progresso*, dramma. — Brillante farsa.
ALFIERI, o. 8 3/4. — *Fisk e Fisk*, operetta-ballo.
BALDO, o. 8 1/2. — *La festa dei fiori*, commedia.
ARENA, o. 8 1/2. — *La portatrice di pane*, dramma.
GABINETTO MECCANICO, piazza Rodoni, tutte le sere una sola rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*
PANORAMA *(Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*
SERRAGLIO A. BACH *(Corso Vinzaglio).* — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con posto alle ore 1 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.
TORINO, 14 GIUGNO 1885.
NASCITE 39: cioè maschi 23, femmine 16.
MATRIMONI CELEBRATI. — Arnori Enrico con Ghidini Celestina — Sailer Modesto con Merlo Maria — Chiorgno Pietro con Petronio Domenica — De Vivo Bortolo con Cassal Orsola — Griffi Angelo con Petrolo Luigia — Richetto Giovanni con Monti Maria Anna — Serropago Raffaele con Odlard Leocadia Clotilde — Voglino Giuseppe Carlo con Vivalda Giuseppina.
MORTI DENUNCIATI. — Serzalo Michele, d'anni 70, di Castagnole Piemonte, pollivendolo — Mossengo Anna nata Biscotti, id. 29, di Torino, operaia in maglie — Bellani Carlo, id. 56, di Chieri, sensale — Orlando Giuliana nata Festa, id. 35, di Torino, sigaraia — Ruminno Angela, id. 62, di Villar Focchiardo, cuoca — Reina Francesca nata Brunet, id. 34, di Torino, ricamatrice — Cassinis Orsola, id. 30, di Torino, commerciante — Rizzi Celso, id. 15, di Paderno Cremonese, scolaro — Motta Margherita nata Morello, id. 29, di Torino, sarta — Sperone Caterina, id. 57, di Frioccia, lavandaia — Matteucci Francesco, id. 21, di Lugnano, allievo carabiniere — Cottino Margherita nata Nocco, id. 76, di Torino, lavandaia — Nicolo Rosa Francesca, id. 26, di Aramengo.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 12 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Un'area di pressioni elevate copre l'ovest ed il centro d'Europa, raggiungendo il suo massimo nella Bretagna (772 mm.).
La forte depressione della Russia scomparve, ed il barometro ha subito un rapido aumento nella Svezia e nella Finlandia.
Sul Mediterraneo la pressione barometrica rimane molto uniforme ed intorno ai 760 mm.
La temperatura aumenta, salvo in Italia ed in Russia.
Italia — 12 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro alquanto diminuito specialmente al centro, piogge e temporali al nord e centro, venti specialmente del 1° quadrante, forti nel golfo di Venezia, temperatura diminuita.
Stamane cielo nuvoloso, anche piovoso, venti forti di greco, all'estremo Adriatico nord, calmi o freschi settentrionali altrove; barometro a 758 sul basso Tirreno, a 753 al nord. Mare qua e là mosso.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.
La nave *Queen* ha incontrato il 9 giugno al 64° di long. W, e circa 42° di lat. N dei venti tempestosi, girati dal SW al NW; il barometro segnava 719 mm. alle 9 ant.
La stessa nave ha attraversato il 5 giugno dei ghiacci galleggianti dal 49°-50° di long. W e circa 46°-47° lat. N.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 12 giugno.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4.0	+ 1.0
Stoccolma	+14.0	+ 5.0
Christiansandi	+ 7.0	+ 3.0
Copenaghen	+13.0	+ 6.0
Valentia	+17.8	+11.7
Yarmouth	+13.9	+ 8.2
Bruxelles	+18.0	+ 6.2
Amburgo	+13.2	+ 5.0
Cassel	+15.0	+ 2.0
Heidavia	+17.0	+ 7.0
Cracovia	+20.0	+ 5.0
Hermannstadt	+21.0	+14.0
Vienna	+16.0	+11.2
Berna	+12.0	+ 7.7
Parigi	+20.4	+ 7.0
Bordeaux	+21.6	+ 9.4
Lione	+14.2	+ 9.0
Nizza	+22.0	+10.0
Madrid	+24.6	+10.4
Trieste	+24.0	+14.0
Venezia	+23.2	+16.0
Milano	+20.7	+15.9
Torino	+25.2	+15.4
Moncalieri	+24.4	+14.0
Genova	+23.3	+16.4
Firenze	+22.2	+17.0
Roma	+24.4	+19.0
Napoli	+22.9	+19.8
Cagliari	+23.0	+17.5
Palermo	+27.5	+14.9
Monaco	+23.5	+15.0
Costantinopoli	+27.0	+18.0
Algeri	+26.0	+17.0
Tunisi	+26.0	+17.0
Biskra	+33.0	+21.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 giugno 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741,3 3 p. 740,1 9 p. 739,7
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+22,2 +25,9 +24,2
Tensione del vapore in millimetri:
11,7 11,0 13,0
Umidità relativa in centesimi:
55 41 57
Vento:
SW d. calma S d.
Stato atmosferico:
ser. ser. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +16,2, mass. +26,4.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 15: +17,8

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 16 giugno 1885.
Nascere del *Sole* 4,3/4 — Meridiano 0,19 — Tramonto 8,6.
Nascere della *Luna* 9,46 matt. — Merid. 3,3/4 sera. — Tram. 10,53 sera.
Giorno della Luna 4°.

Atti Ufficiali.
Gazzetta ufficiale 9 giugno:
1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 3123), 24 maggio, che scioglie un membro nella Commissione istituita coll'art. 1° della legge 20 marzo 1865, n. 2015.
3. RR. DD. (nn. 3029 e 3035), del 22 marzo, coi quali viene autorizzata la vendita dei beni dello Stato.
4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Gazzettino degli Affari
PROVINCIA DI NOVARA.
FALLIMENTO *(dichiarato)* della ditta Rossa e Copasso, fabbricanti cappelli in Tavigliano.
ID. *(id.)* di Coda Biagio, mugnaio in Occhieppo Superiore.
Adunanza dei creditori il 25 giugno, al Tribunale civile di Biella per la chiusura della verifica dei crediti.
ID. *(id.)* della Ditta Frandino Giovanni Angelo e figli, corrente in Biella.
Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per la chiusura della verifica dei crediti.
ID. *(id.)* di *De-Rizzi Giuseppe,* cappellaio in Borgomanero.
Adunanza dei creditori il 23 giugno, ore 1 pom., al Tribunale civile di Novara, per la chiusura della verifica dei crediti.

Mercati e commercio.
SAVIGLIANO, dal 8 al 13 giugno.

Frum. 1° e 2° q.	q. l.	22 50 a	— —
Riso	» »	42 — a	— —
Granoturco 1° e 2°	» »	14 10 a	— —
Segale	» »	17 65 a	— —
Vino 1° e 2° q. ett.	»	77 50 a 69 50	
Fieno 1° e 2° q. ch.	»	0 36 a 0 24	
Farina di fr. 1° e 2°	»	0 30 a 0 40	
Id. granturco	»	0 20 a — —	
Paste 1° e 2°	»	0 70 a 0 80	
Carne di vitello	»	1 44 a — —	
Carne di bue	»	1 25 a — —	
Burro	» »	1 80 a — —	
Lardo	» »	2 00 a — —	
Uova dozzina	»	0 80 a — —	
Paiata mir.	»	1 15 a — —	
Legna forte e dolce	»	0 27 a 0 28	
Carbone mir.	»	1 15 a — —	

Stagionatura delle Sete.
Torino, 13 giugno.

Comuni	Qualità	Colli	Peso
Società in accom. Bonelli e C.	Organzino	10	225 50
	Trame	2	100 75
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	1121 00
	Id. nel mese	194	10865 25
Cumiz. ostero G. Pina e Comp.	Organzino	1	382 75
	Trame	»	» »
	Greggia	1	83 00
	Articoli div	»	» »
	Totale	2	479 75
	Id. nel mese	33	3000 00

Torino, Stab. Roux e Favale.